

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XVI N.11

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

NOVEMBRE 2024

Distribuzione Gratuita

FIRMATO IL CONTRATTO D'APPALTO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SCUOLA MEDIA

Trebisacce, 21/11/2024 - Firmato il contratto d'appalto per la costruzione della nuova scuola media. Questa mattina, presso il Comune di Trebisacce, è stato ufficialmente sottoscritto il contratto d'appalto per la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro", destinata a diventare un punto di riferimento per l'istruzione nel nostro territorio. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta Bruzzia Srl, che si occuperà della costruzione di questa importante struttura, fondamentale per il miglioramento delle infrastrutture scolastiche locali.

Alla firma del contratto, avvenuta alla presenza del procuratore della ditta e del Segretario Comunale, Dott. Nicola Middonno, è stato ribadito l'importante valore di questo progetto che si inserisce nel quadro di un impegno costante dell'Amministrazione Comunale nel migliorare l'offerta educativa per i giovani di Trebisacce. Il progetto prevede l'adeguamento strutturale e l'efficientamento energetico dell'edificio scolastico, con l'obiettivo di creare un ambiente moderno, sicuro e funzionale, dove gli studenti po-

tranno sviluppare le loro attitudini e talenti al meglio.

Il finanziamento complessivo di 6.777.000,00 euro, derivante da un accordo sottoscritto nel 2017 tra il Comune di Trebisacce e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Maria Elena Boschi, rappresenta il finanziamento più significativo che il Comune di Trebisacce abbia mai ricevuto per il settore dell'edilizia scolastica. L'investimento, il cui obiettivo è migliorare la qualità delle strutture scolastiche e la qualità della vita dei cittadini, segna un passo fondamentale per il futuro dei giovani del nostro territorio.

Il Sindaco Franco Mundo, intervenuto per esprimere la sua soddisfazione per l'avvio di questo importante progetto, ha sottolineato l'impegno continuo dell'amministrazione nel destinare risorse per l'educazione e nel garantire che i nostri giovani possano crescere in ambienti scolastici all'avanguardia. Ha inoltre evidenziato come questa scuola, che sorgerà grazie al finanziamento ottenuto, rappresenti un segno tangibile dell'impegno per il miglioramento



dell'offerta scolastica e della vivibilità del nostro Comune.

Con l'avvio di questo progetto, l'Amministrazione Comunale di Trebisacce conferma il proprio impegno verso la costruzione di un futuro migliore per i giovani cittadini, dando loro le migliori opportunità educative possibili.

Ufficio Comunicazione Comune

NUOVO BANDO DI IGIENE URBANA, ACCOLTI TUTTI I SUGGERIMENTI. SI VA VERSO L'AUMENTO DEL PERSONALE

Trebisacce, 20/11/2024 - Servizio di igiene urbana: nessuno stravolgimento ma semplici correttivi e aggiustamenti per migliorare la qualità di un servizio ormai standardizzato sul sistema del "porta a porta" senza incidere troppo, visto che si tratta di un servizio a domanda individuale, sui costi della Tari che, come è noto, è a totale carico delle famiglie e degli esercenti commerciali. Visto che nelle prossime settimane dovrà essere promulgato il nuovo Bando di affidamento del servizio attualmente gestito dall'Azienda Ecoross, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo, al fine di accogliere proposte e suggerimenti migliorativi, ha dato la parola ai cittadini convocando un'assemblea pubblica a cui hanno preso parte, oltre al primo cittadino, il vicesindaco Maria Domenica Aino, gli Assessori Gino Malatacca e Mimmo Pinelli, il Delegato Francesco Blaiotta, il Dirigente del settore Ambiente Eginio Orlando, tutti i consiglieri di Minoranza, tanti liberi cittadini ed i rappresentanti di associazioni culturali e commerciali come l'Assopec rappresentata dal presidente Nicola Perrone e "Passaggi" rappresentata dal Presidente Caterina De Nardi.

L'incontro è stato aperto dall'Assessore all'Ambiente Gino Malatacca che, dando il benvenuto ai presenti, ha lamentato la poca collaborazione di tanti cittadini, per fortuna non tutti, i quali, a distanza di oltre 15 anni dall'avvio di questo sistema, non si sono con-

vertiti alla differenziata e che, soprattutto, non concorrono al miglioramento del servizio denunciando chi si rende responsabile di cattive pratiche ambientali. "Sono personalmente dispiaciuto per questo - ha confidato Malatacca nelle vesti di Assessore all'Ambiente prima di dare la parola all'Ing. Raffaele Russo quale redattore del nuovo progetto di igiene urbana - perché voglio bene al mio paese e anche per questo auspico una maggiore collaborazione da parte dei cittadini". La parola è passata quindi al tecnico che ha illustrato tutti gli aggiornamenti e gli aggiustamenti del "capitolato" relativo al Bando che va in scadenza e che, secondo quanto ha riferito l'Ing. Russo e confermato anche il Sindaco Mundo nel concludere i lavori, in passato ha raggiunto quasi l'80% di differenziata posizionando Trebisacce tra i comuni più virtuosi della Regione ma da un po' di tempo non si riesce ad andare oltre il 50% aggravando così i costi del conferimento "oneroso" di maggiori quantitativi di rifiuti indifferenziati che hanno portato il costo annuale del servizio a oltre 800mila euro. Pochi ma essenziali le modifiche da apportare al sistema attuale che si possono sintetizzare in due punti importanti e ritenuti dirimenti: l'aumento del personale che nel nuovo Bando passerebbe da 19 a 25 operatori ecologici e conseguente miglioramento dello spazzamento delle strade. Punto dolente, quest'ultimo, soprattutto nei quartieri periferici, che sarà effettuato



con apposita spazzatrice meccanica seguendo però

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

un calendario giornaliero rigoroso e verificabile da parte dei cittadini e soprattutto da parte degli amministratori.

Si punta inoltre ad un maggiore efficientamento dell'isola ecologica (si sta lavorando per spostarla altrove) attraverso l'aumento degli orari di apertura che saranno estesi anche al sabato e alla domenica per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. Si prevede, inoltre, l'incremento del diserbo stradale e

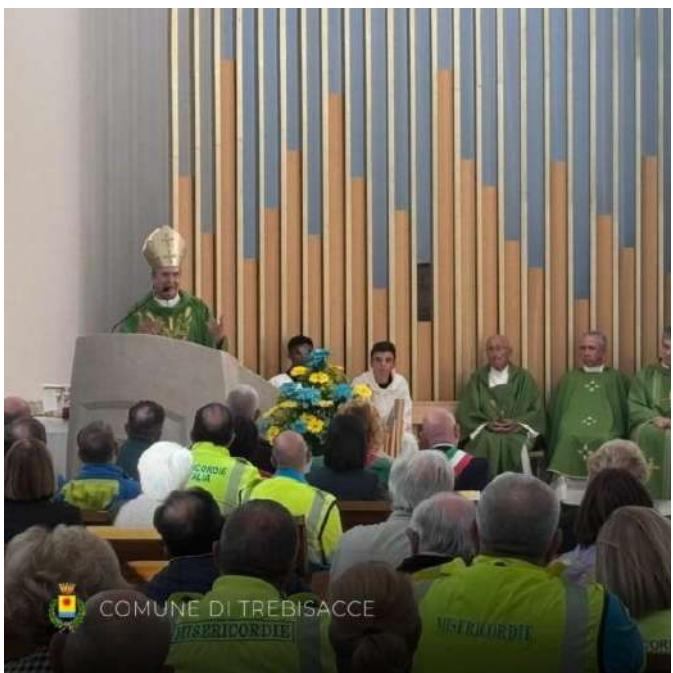
la dismissione delle mini isole ecologiche, che pur avendo agevolato il conferimento, non hanno favorito una corretta gestione della raccolta differenziata e provocato le lamentele dei vicini per l'emanazione di cattivi odori.

Nel concludere i lavori dopo aver appuntato tutti i rilievi ed i suggerimenti ricevuti dai cittadini e dalle Associazioni presenti e assunto l'impegno di promuovere ulteriori campagne di sensibilizzazione nelle Scuole, di aumentare i controlli e sanzionare chi non rispetta le regole del vivere civile, il primo citta-

dino ha sottolineato il fatto che il conferimento di maggiori quantità di rifiuti indifferenziati e i numerosi interventi di pulizia straordinaria dei punti critici della città, hanno portato all'aumento dei costi e dei tributi a carico delle famiglie ed ha perciò invitato i cittadini a segnalare i casi di inciviltà al fine di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, al miglioramento del decoro urbano ed a collaborare per evitare l'aumento dei costi del servizio di igiene urbana.

Pino La Rocca

ANNIVERSARIO DELLA MISERICORDIA, 25 ANNI DI IMPEGNO AL SERVIZIO DELLA GENTE



Trebisacce, 04/11/2024 - Un quarto di secolo di impegno sociale e di generoso servizio a favore di Trebisacce e dei paesi dell'Alto Jonio, con l'irrinunciabile compito di colmare le vistose lacune del servizio pubblico sia nel settore della Sanità che della Protezione Civile.

Questo il ruolo svolto dalla Confraternita Misericordia di Trebisacce fondata ben 25 anni addietro dal suo Governatore Vincenzo Liguori e da pochi visionari del posto, tutti decisi a contribuire a soddisfare i bisogni delle popolazioni locali.

Bisogni che purtroppo, col passare degli anni, sono cresciuti e spesso si sono trasformati in vere e proprie emergenze a cui la Misericordia ha contribuito a porre rimedio.

Ma la Misericordia di Trebisacce, quale presidio certo e irrinunciabile della popolazioni locali, nel corso degli anni non si è limitata a soddisfare le esigenze e le emergenze territoriali in difesa delle fasce più fragili e più deboli della popolazione locale collaborando con l'Azienda Sanitaria Provinciale e con la Protezione Civile ma, grazie alla competenza del Governatore, del suo vice-governatore Valentino Pace quale suo braccio operativo, dello staff dirigenziale e dell'impegno costante e generoso di tutti i Soci, è cresciuta in uomini e mezzi e si è specializzata nell'affrontare le emergenze che nel nostro Paese non mancano mai, tanto da essere presente e sempre in prima linea nelle emergenze nazionali.

Come del resto è avvenuto, per la cronaca, a seguito del rovinoso terremoto che nel 2016 ha colpito il Lazio e le Marche allorché la Misericordia di Trebisacce è stata chiamata ad operare a fianco della Misericordia Nazionale posizionata nei centri di Amatrice e di Accumoli pressoché distrutti dal sisma.

Ma nel corso di questi 25 anni di servizio la Misericordia di Trebisacce ha sempre garantito una presenza tenace ma silenziosa, accompagnando e sostenendo chi ne ha avuto bisogno quando le difficoltà economiche rendono complicato gestire un'emergenza sanitaria, ma anche quando accadono grandi calamità naturali, disastri ambientali e incidenti stradali che necessitano di una grande mobilitazione di

uomini e di mezzi. La ricorrenza del 25° anniversario della sua fondazione è stata festeggiata con un solenne rito religioso svoltosi domenica 3 Novembre nella Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M." e celebrato dal Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Savino con i Parroci don Pasquale Zipparrì e don Nicola Cataldi e uno stuolo di confratelli e di Diaconi alla presenza di diverse Confraternite della Misericordia della Calabria, di numerose autorità civili tra cui i sindaci di Trebisacce Franco Mundo e di Amendolara Maria Rita Acciardi e di autorità militari, tra cui il Comandante della Stazione dei Carabinieri Natale Labianca e il Comandante del Distaccamento della Polizia Stradale di Trebisacce Carmine Nadile.

Nell'occasione il Governatore Vincenzo Liguori prendendo la parola dopo l'introduzione del Parroco di casa don Pasquale Zipparrì e l'illuminata omelia del



la parola al termine del rito religioso, dopo aver dichiarato di voler bene a tutti, ha ringraziato la Misericordia per il ruolo umano e sociale svolto in tutti questi anni collaborando

con il Comune nel superare diverse emergenze tra cui, quella più recente, della crisi idrica.

Al termine del rito religioso, il Vice-Governatore Valentino Pace, in segno di riconoscenza e di ringrazia-



Presule Cassanese che ha invitato la Dirigenza ed i Soci della Misericordia a continuare a "donare" con generosità e senza aspettarsi ricompense terrene, ha ricordato brevemente, con la voce comprensibilmente rotta dall'emozione, la storia della Confraternita Misericordia di Trebisacce e lo spirito "cristiano" che anima tutti i suoi Volontari sempre pronti a sostenere ed a soccorrere chi ne ha bisogno, con l'impegno di continuare, con l'auspicabile sostegno delle istituzioni locali, l'opera meritoria che la Misericordia svolge da anni a Trebisacce e nell'Alto Jonio. "Tagliare questo traguardo - ha dichiarato il Governatore Liguori dichiarandosi uomo "del fare" e sottolineando come la vera crescita dell'associazione si misuri nel numero di vite umane salvate e nel servizio offerto ogni giorno - è una grande emozione, ma l'emozione e il calore percepito in questo giorno ci spinge a continuare ed a rinnovarci attraverso progetti innovativi che vanno dalla formazione sanitaria al supporto digitale, sempre motivati dalla parola più importante che ci guida e che è il servizio".

Un servizio silenzioso, che non grida e non fa rumore, che è stato apprezzato anche dal primo cittadino di Trebisacce Avv. Franco Mundo che, nel prendere

mento, ha consegnato una serie di targhe-ricordo, a partire da quella consegnata in segno di stima e di apprezzamento al Vescovo Savino, al Parroco di casa don Pasquale per l'accoglienza e la disponibilità, al Sindaco Franco Mundo, ai Soci fondatori ed ai Soci "anziani" distintisi nel corso degli anni per lo spirito di servizio e di appartenenza alla grande famiglia della Confraternita Misericordia.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Andrea Mazzotta, Mario Vuodi, Vincenzo La camera, Lenin Montesanto, Ermelinda Mazzei.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del dodicesimo canto del *Purgatorio* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo nel 2022. Protagonisti sono i superbi e gli esempi di superbia punita attraverso vari personaggi. Ad essere esaltata è l'umiltà contro ogni forma di sfida boriosa a Dio.

Il canto-capitolo XII ovvero *il terzo canto dei superbi e degli esempi di superbia punita*. Mentre cammina, Dante vede rappresentati, scolpiti (da Dio) sul pavimento *tedici esempi di superbia punita* che riguardano personaggi tratti dalla Bibbia, dalla mitologia pagana e dalla storia antica: Lucifero, Briareo, Timbreo, Nembrot, Niobe, Saul, Aragne (o Aracne), Roboamo, Alcmeone, Sennacherib, Tamiri, Oloferne, Troia. *L'Angelo dell'umiltà* indica ai due Poeti la via, il passaggio alla seconda cornice e cancella dalla fronte di Dante la prima *P* (come a voler significare che di questo terribile peccato si è purgato). Dante si sente più *leggero*: la *sostenibile leggerezza dell'essere*. Apostrofe dell'angelo contro gli *eterni figli di Eva* e di Dante contro la Firenze scandalosa, corrotta e disonesta dei suoi tempi (che, però, fa pensare ai nostri, così ricchi di corruzione, di malaffare e di scandali politico-economici). Dante e il suo umile cuore di bambino (Tutto si svolge il lunedì, a mezzogiorno e un po' dopo dell'11 aprile del 1300).

Dante avrebbe potuto fermare la sua narrazione sugli *esempi di superbia* al canto-capitolo precedente e, invece, vuole che ancora il lettore rifletta su altri importanti *cas* esemplari tratti dalla Bibbia, dalla mitologia o dalla storia antica. Un'altra rassegna, un'altra carrellata di nomi e di volti illustri, famosi le cui storie, le cui vicende sono raffigurate, scolpite sul pavimento della strada, della via che sta percorrendo con il *dolce pedagogo* (buon maestro e non *cattivo* come i *cattivi maestri* e i *pedagoghi del crimine* come *certi* docenti universitari e degli Istituti Superiori che, negli anni Settanta del '900, vennero così strumentalmente definiti, da una certa parte politica e giornalistica, in quanto avrebbero educato i giovani al terrorismo brigatista e, con le loro parole, armata la loro mano). I due Poeti lasciano Oderisi senza tanti formalismi, un po' frettolosamente; è soprattutto Virgilio a sollecitare Dante (con la metafora della barca e dei remi) a lasciarsi alle spalle quelle anime e ad andare oltre, riprendendo la normale andatura e la posizione eretta, visto che prima si era abbassato per poter meglio colloquiare con Oderisi. Pur avvertendo che qualcosa è rimasto sospeso e incompleto nel discorso oscuro di Oderisi (discorso che era profezia del doloroso esilio), Dante segue, a passi spediti e leggeri, il maestro, il quale, ad un certo punto, lo avverte di guardare il suolo, il pavimento su cui passano: qui, così come le tombe dei defunti scavate nella terra sono raffigurate, scolpite con le lapidi e le iscrizioni che ne ricordano l'esistenza per rinverdirne, appunto, il ricordo, così sul terreno su cui camminavano c'erano delle raffigurazioni, ovvero 13 bellissime sculture, bassorilievi di altrettanti esempi di superbia punita. E si tratta di *atti di superbia commessi contro Dio* (i primi tre), *contro se stessi* (i successivi cinque) e *contro il prossimo* (i restanti quattro): alla fine l'esempio di Troia va a riassumere tutt'e tre le forme di superbia. Ad ogni immagine scolpita Dante dedica una terzina che, insieme alle altre, finiscono per costituire un acrostico (dei veri e propri pezzi di bravura letteraria, artistica che confermano a quale livello di grandezza e di genialità era giunta l'arte di Dante). Per es., le prime quattro, quelle dedicate a Lucifero, Briareo, Timbreo (altro nome di Apollo) e Nembrot hanno come parola iniziale che si ripete: *Vedea*; quelle dedicate a Niobe, Saul, Aragne e Roboamo la lettera, la particella vocativa: *O*; quelle dedicate ad Alcmeone, Sennacherib, Tamiri e Oloferne la parola: *Mostrava*, infine, per l'esempio di Troia (*il superbo Ilion*) ritorna la parola: *Vedeva*. Tredici esempi con tredici terzine con le tre parole che messe in sintesi danno l'acrostico: *VOM*, che si potrebbe leggere *UOM*, cioè *uomo* (l'uomo peccatore e colpevole di superbia già con Adamo), che è poi il protagonista assoluto nella *Commedia* e per il quale la *Commedia* viene scritta, con l'obiettivo di portarlo sulla *retta via*.

Insomma, ci troviamo di fronte a un capolavoro di bravura tecnica, di sapienza narrativa ormai giunta ad altissimi livelli e, dunque, siamo di fronte ad un'altra grande invenzione e finzione letteraria che riesce a rendere un canto-capitolo che appariva come una digressione, una sorta di pausa per introdurre la seconda cornice, un'interessante macrosequenza in cui non mancano due apostrofi: una sugli *eterni uomini figli di*

Eva che dovrebbero ben meditare ma che sono poco disposti alla purificazione e alla salvezza e molto più,



invece, al male e, nella fattispecie, alla *superbia*, e un'altra, amaramente ironica, alla sua corrotta e malgovernata Firenze, di cui rimpiange la vecchia e onesta classe dirigente che operava avendo come valore primario il bene comune e non l'interesse privato, di parte (e pare che Dante ci parli di tanta corruzione e degenerazione delle classi politiche dei nostri tempi...).

Alla fine appare, in tutto il suo fulgore e in tutta la sua bellezza, l'angelo guardiano che fa loro strada, indica la via più agevole per la seconda cornice; nel procedere, incontrano anime che cantano *Beati pauperes spiritu*, *Beati i poveri di spirito* (perché di essi è il regno dei cieli), che è la prima delle beatitudini evangeliche. Al passaggio alla seconda cornice, l'angelo toglie dalla fronte di Dante la prima *P*, quella della *superbia*. Dante si è liberato del peso del primo e più brutto peccato del *Purgatorio* e adesso si sente come più leggero, incredibilmente più leggero, come colui che si toglie un grosso peso di dosso. Parafrasando un celebre libro di Milan Kundera, potremmo dire che Dante prova la piacevole sensazione della *sostenibile leggerezza dell'essere*: per Kundera era *insostenibile*, per lui, invece, è *sostenibile* e così piacevole che vorrebbe che ogni uomo la provasse: perché è la beatitudine, la serenità dell'anima, il suo avvertirsi pulita, purificata da ogni colpa e da ogni scoria di peccato che possono dare quella sensazione di *leggerezza* tale da far sentire di meno il peso del nostro corpo (la *pesantezza dell'essere*...). E di fronte a un incredulo (e anche un po' goffo) Dante che si avvede di non avere più sette *P* sulla fronte ma solo sei, Virgilio non può fare a meno di sorridere...

E, dunque, questa la narrazione del dodicesimo canto-capitolo, anch'esso così ricco di accorgimenti tecnici, utilizzati proprio perché devono sempre più stupire un lettore che ha a che fare con un Dante sempre più im-



Salvatore La Moglie

prevedibile e sorprendente: Di pari, come buoi che vanno a giogo, m'andava io con quell'anima carca, fin che 'l sofferse il dolce pedagogo. Ma quando disse: "Lascia lui e varca; ché qui è buono con l'ali e coi remi, quantunque può, ciascun pinger sua barca"; dritto si

come andar vuolsi rife'mi con la persona, avvegna che i pensieri mi rimanessero e chinati e scemi. Io m'era mosso, e seguia volentieri del mio maestro i passi, e amendue già mostravam com'eravam leggeri; ed el mi disse: "Volgi li occhi in giù: buon ti sarà, per tranquil- lar la via, veder lo letto de le piante tue".

Come, perché di lor memoria sia, sovra i sepolti le tombe terragne portan segnato quel ch'elli eran pria, onde li molte volte si ripiagne per la puntura de la rimembranza, che solo a' pii dà de le calcagne; sì vid'io li, ma di miglior sembianza secondo l'artificio, figurato quanto per via di fuor del monte avanza.

Vedea colui che fu nobil creato più ch'altra creatura, giù dal cielo folgoreggiando scender, da l'un lato. Vedea Briareo fitto dal telo celestiale giacer, da l'altra parte, grave a la terra per lo mortal gelo. Vedea Timbreo, vedea Pallade e Marte, armati ancora, intorno al padre loro, mirar le membra d'i Giganti sparte. Vedea Nembròt a piè del gran lavoro quasi smarrito, e riguardar le genti che 'n Sennaàr con lui superbi fuoro.

O Niobè, con che occhi dolenti vedea io te segnata in su la strada, tra sette e sette tuoi figliuoli spenti! O Saùl, come in su la propria spada quivi parevi morto in Gelboè, che poi non senti pioggia né rugiada! O folle Aragne, si vedea io te già mezza ragna, trista in su li stracci de l'opera che mal per te si fé. O Roboam, già non par che minacci quivi 'l tuo segno; ma pien di spavento nel porta un carro, senza ch'altri ti cacci.

Mostrava ancor lo duro pavimento come Almeon a sua madre fé caro parer lo sventurato adornamento. Mostrava come i figli si gittaro sovra Sennacherib dentro dal tempio, e come, morto lui, quivi il lasciaro. Mostrava la ruina e 'l crudo scempio che fé Tamiri, quando disse a Ciro: "Sangue sitisti, e io di sangue t'empio".

Mostrava come in rotta si fuggiro li Assiri, poi che fu morto Oloferne, e anche le reliquie del martiro.

Vedevo Troia in cenere e in caverne; o Ilión, come te basso e vile mostrava il segno che li si discerne!

Qual di pennel fu maestro o di stile che ritraesse l'ombra e ' tratti ch'ivi mirar farieno uno ingegno sottile? Morti li morti e i vivi parean vivi: non vide mei di me chi vide il vero, quant'io calcai, fin che chinato givi. Or superbite, e via col viso altero, figliuoli d'Eva, e non chinate il volto sì che veggiate il vostro mal sentero! Più era già per noi del monte vòlto e del cammin del sole assai più speso che non stimava l'animo non sciolto, quando colui che sempre innanzi atteso andava, cominciò: "Drizza la testa; non è più tempo di gir si sospeso. Vedi colà un angel che s'appresta per venir verso noi; vedi che torna dal servizio del dì l'ancella sesta. Di reverenza il viso e li atti addorna, sì che i dilette lo 'nviarci in suso; pensa che questo dì mai non raggiorna!".

Io era ben del suo ammonir uso pur di non perder tempo, sì che 'n quella materia non potea parlarmi chiuso. A noi venia la creatura bella, biancovestito e ne la faccia quale par tremolando mattutina stella. Le braccia aperse, e indi aperse l'ale; disse: "Venite: qui son presso i gradi, e agevolmente omai si sale. A questo invito vegnon molto radi: o gente umana, per volar sù nata, perché a poco vento così cadi?".

Menocci ove la roccia era tagliata; quivi mi batté l'ali per la fronte; poi mi promise sicura l'andata. Come a man destra, per salire al monte dove siede la chiesa che soggioga la ben guidata sopra Rubaconte, si rompe del montar l'ardita foga per le scalee che si fero ad etade ch'era sicuro il quaderno e la doga; così s'allenta la ripa che cade quivi ben ratta da l'altro girone; ma quinci e quindi l'alta pietra rade.

Noi volgendo ivi le nostre persone, 'Beati pauperes spiritu!' voci cantaron sì, che nol diria sermone. Ahi quanto son diverse quelle foci da l'infernali! ché quivi per canti s'entra, e là giù per lamenti feroci. Già montavam su per li scaglioni santi, ed esser mi pareva troppo più lieve che per lo pian non mi pareva davanti.

Ond'io: "Maestro, dì, qual cosa greve levata s'è da me, che nulla quasi per me fatica, andando, si riceve?".

Rispose: "Quando i P che son rimasi ancor nel volto tuo presso che stinti, saranno, com'è l'un, del tutto rasi, fier li tuoi piè dal buon voler sì vinti, che non pur non fatica sentiranno, ma fia diletto loro esser sù pinti".

Allor fec'io come color che vanno con cosa in capo non da lor saputa, se non che ' cenni altrui sospicciar fanno; per che la mano ad accertar s'aiuta, e cerca e truova e quello officio adempie che non si può fornir per la veduta; e con le dita de la destra scempie trovai pur sei le lettere che 'ncise quel da le chiavi a me sovra le tempie: a che guardando, il mio duca sorrise...

Dunque: lo camminavo (procedevo) curvo (abbassato e affiancato) allineato (cioè, allo stesso livello, di pari passo, come quasi a condividere, con umiltà, la stessa pena) a quell'anima (di Oderisi) carica del suo enorme peso, proprio come procedono due buoi aggiogati (sotto il giogo) fino a quando (finché) lo ha consentito (permesso, tollerato) il mio dolce (amorevole) pedagogo (maestro, cioè Virgilio). Ma quando (non appena) mi ha detto: *Lascialo* (stare, lascia le anime dei superbi) e *vai oltre* (oltrepassa); *poiché qui è opportuno che con ali e remi* (con ogni mezzo) *ognuno proceda* (vada avanti nel proprio cammino) *speditamente* (quanto più può, quanto più gli è possibile) *per spingere la propria barca* (insomma: bisogna affrettarsi se si vuole compiere il più presto possibile il viaggio, la salita per la purificazione e, quindi, per la salvezza e la beatitudine); (dunque, non appena...) mi sono raddrizzato (posto nella normale posizione eretta della persona) sebbene i miei pensieri continuassero a rimanere piegati per terra, disposti all'umiltà e privi (liberi da vana superbia, perché rifletteva ancora sulle parole di Oderisi). Io mi ero mosso (camminavo) e seguivo volentieri (con piacere) i passi del mio maestro, ed entrambi mostravamo di essere più leggeri (più spediti, in quanto ormai lontani dai lentissimi superbi che rallentavano il cammino e anche perché psicologicamen-

te come sgravati da un forte peso spirituale); e Virgilio mi ha detto: *Volgi gli occhi* (lo sguardo) *in basso* (a terra): *ti farà bene* (ti gioverà, ti sarà utile) *per rendere meno duro* (meno pesante, meno faticoso) *il cammi-*



no, poter vedere il terreno (il suolo) dove poggi i piedi.

(Segue una delle sempre calzanti similitudini, che servono a spiegare e rafforzare il discorso e il significato di quel che si vuol dire): Come sulle tombe scavate nella terra si vedono apposte le lapidi che immortalano con le iscrizioni (le effigi) i morti e ciò che essi sono stati in vita, affinché se ne abbia memoria, per cui (i

parenti e gli amici: si pensi al Foscolo e alla *religione dei sepolcri*) nel rivedere quelle scritte piangono nuovamente stimolati (punti) dal ricordo che solo punge (sprona, incita) gli animi più pietosi; così (allo stesso modo) io ho visto lì, ma di più bell'aspetto per la qualità dell'esecuzione (dell'abilità, della tecnica) artistica (non umana, ma divina) coperto di sculture (di bassorilievi) lungo tutto lo spazio (il terreno) che sporge dal monte (e si estende in piano e non in salita: insomma, si tratta del ripiano del monte).

Ho visto, da un lato, colui (Lucifero, il primo grande superbo nella storia della Creazione) che era stato creato come il più nobile (e più bello) di ogni altra creatura, precipitare dal cielo come un fulmine.

Ho visto, (il gigante) Briareo (l'omologo mitologico di Lucifero) dall'altro lato che, trafitto dal fulmine di Giove (che era stato sfidato da lui e dagli altri Titani) giaceva sulla terra con il suo corpo reso ancora più pesante dall'immobilità della morte.

Ho visto Timbreo (Apollo, dal suo tempio a Timbra), ho visto Pallade (Minerva) e Marte, con le armi in mano, intorno al loro padre (Giove, che li ha salvati dall'assalto dei Giganti, e ora gli stanno intorno come a volerlo proteggere e dargli manforte), guardare (osservare) le membra dei titani sparse (disseminate) per terra (dopo essere state colpite dai fulmini di Giove).

Ho visto Nembrot ai piedi della sua grande costruzione (la Torre di Babele) quasi come smarrito (confuso), di fronte al suo lavoro e alle sue conseguenze: la confusione delle lingue) e che guarda i suoi compagni, gli uomini che, nella piana di Sennaar, erano stati superbi insieme a lui (nel voler erigere la Torre).

O Niobe (la mitologica donna madre di 14 figli, moglie di Anfione re di Tebe, che aveva osato, con molta superbia, sfidare la dea Latona in superiorità; costei si vendicò mandando i suoi due figli, Apollo e Diana, a uccidere tutti i suoi 14 figli), io ti ho vista raffigurata (scolpita sul pavimento della) mia strada con occhi pieni di dolore (qui è colto lo smarrimento degli occhi di chi soffre), in mezzo ai tuoi sette figli maschi e sette femmine (brutalmente massacrati).

O Saul (primo re d'Israele, tanto superbo da scatenare l'ira di Dio), come qui raffigurato sembravi (apparivi) così come sei morto a Gelboè (o Gilboe, sul monte di...), trafitto dalla tua stessa spada (sulla quale si era lasciato cadere per non finire nelle mani dei nemici Filistei in quella Gelboè) che poi (per una maledizione lanciata dal dolente David) non avrebbe sentito (scendere sul suo terreno) né pioggia e né rugiada!

O folle Aracne (la mitologica tessitrice della Lidia che, insuperbita, volle sfidare Minerva in quest'arte ma la dea le stracciò la tela e la trasformò in ragno), così ti ho vista già (si stava trasformando) per metà in ragno, triste (sofferente) tra i brandelli (i pezzi) della tua opera (la tela stracciata da Minerva) che, per tua stessa colpa, si era trasformata in danno per la tua vita (è stata la causa della tua rovina, o anche: che tu facesti, tessesti per il tuo danno; ti sei procurato il male con le tue stesse mani).

O Roboamo, la tua immagine (la tua figura) non sembra più che minacci (con superbia, come quando eri in vita); ma pieno di spavento la porta via un carro, senza che nessuno la inseguia per cacciarla. (Il superbo re biblico, figlio di Salomone, rispose con disprezzo e violenza alle richieste delle tribù del nord di alleggerire il carico delle tasse imposto dal padre; pertanto, si ribellarono e lui, per paura di essere linciato, senza che nessuno lo inseguisse, si mise in fuga su un carro verso Gerusalemme, per salvare la propria vita).

Mostrava (rivelava) ancora il duro pavimento (perché di marmo) come (il mitologico) Almeone (figlio dell'indovino e re Anfiarao e di Erifile di Tebe) aveva fatto sembrare a sua madre di prezzo troppo alto la preziosa ma infausta (sciagurata) collana (avuta in dono dai Greci, in quanto lei aveva rivelato il nascondiglio del marito, che aveva previsto di morire nella guerra, inghiottito dalla terra; per vendicare il padre, Almeone uccise la superba madre).

Mostrava (rivelava) come i figli di Sennacherib (il biblico re dell'Assiria, che con superbia aveva irriso alla potenza di Dio) si erano gettati sul suo corpo dentro il tempio (in cui pregava), e come lo lasciarono lì morto, dopo averlo ucciso. (Dopo un matricidio, un parricidio...).

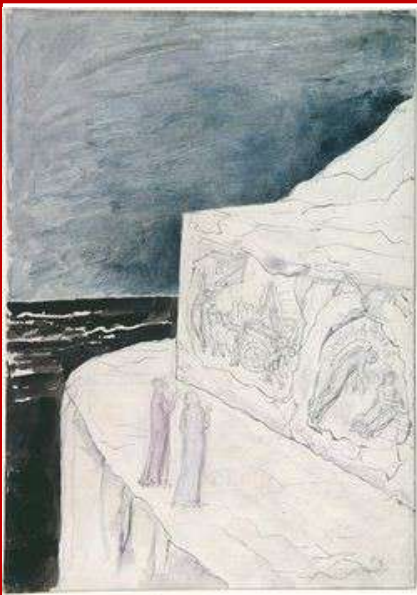
Mostrava (rivelava) la rovina (la strage dei Persiani) e il crudele scempio che aveva fatto Tamiri (la regina degli Sciti che, dopo aver sconfitto i Persiani, si vendicò del superbo re Ciro, uccidendolo spietatamente), quando ha detto a Ciro: *Hai avuto sete di sangue, e (ora) io di sangue ti sazio, ti riempio* (dopo averlo ucciso, gli tagliò la testa e la mise dentro a un otre pieno di sangue).

Mostrava (rivelava) come gli Assiri sono fuggiti in rotta (sconfitti dai Giudei), dopo che il (superbo) re Oloferne era stato ucciso (e decapitato dalla biblica Giuditta), e anche le stesse reliquie (i resti) del suo corpo dopo la sua orribile uccisione.

(Io) vedevo (potevo vedere la città di) Troia ridotta in cenere e spelonche per le macerie (dai Greci): o (superbo) Ilio, come ti mostrava umiliata e avvilita (spregiata, mal ridotta) la scena scolpita che (sul pavimento) ben si distingue!

Quale maestro di pittura o di disegno (incisione, scultura, è stato mai capace di) ritrarre in quel modo le figure (gli aspetti) e i loro volti (i loro tratti cioè, il chiaroscuro e i lineamenti) che qui (nel Purgatorio) farebbero stupire ogni più fine (sottile) ingegno (artista)? (Perché l'artista di quei bassorilievi è Dio, il quale non può avere rivali...).

I morti sembravano veri morti e i vivi veri vivi (morti e vivi reali): non ha visto meglio di me chi ha visto nella realtà (dal vivo) le cose che ho visto io, quando le ho calpestate (ci ho camminato sopra), finché andavo,



(procedo) a capo chino (curvo, contemplando, guardando le sculture). (Ma se lui e noi possiamo vederle come reali, così com'erano nella realtà, questo lo dobbiamo al grande, *spaventoso* realismo dell'arte suprema, divina di Dante, alla sua *divina mimesis*, direbbe Pasolini).

(Segue una prevedibile apostrofe, piena di sarcasmo e di amarezza, contro gli *eterni* superbi *figli di Eva*, che aspirano e aspireranno sempre ad *essere come Dio*): Ora insuperbitevi (pure), e andate con la testa alta (con il viso pieno di superbia, di protervia, di presunzione), figli di Eva, e non piegate (non abbassate) il volto (lo sguardo) così che (in modo che) possiate vedere (riconoscere) la vostra cattiva strada! (Abbassarlo vorrebbe dire umiltà e riconoscere di seguire una via sbagliata, quella del peccato e, quindi, ravvedersi ed emendarsi).

Noi avevamo fatto (percorso) la via intorno al monte e trascorsa (spesa) della giornata assai più di quanto non ritenesse il mio animo, ancora inteso alla meditazione (che suscitava la visione di quelle sculture, e quindi *non sciolto*, non libero da poter badare al tempo e al cammino compiuto), quando colui (Virgilio) che procedeva (camminava) sempre davanti con attenzione, ha cominciato: *Raddrizza la testa* (tieni la testa in alto); *non è più tempo di camminare* (andare avanti) *così assorto nei pensieri* (e quindi distratto e senza attenzione per le altre cose). *Vedi là un angelo che si affretta a venire verso di noi; vedi che la sesta ora torna dall'aver compiuto il suo ufficio* (il suo servizio al giorno: vuol dire che sono dopo le 12, dopo mezzogiorno; le Ore, nella mitologia, erano rappresentate come delle ancelle al servizio del Sole, ovvero di Apollo). *Cerca di rivestire il tuo volto e i tuoi atti (gesti) di riverenza* (ovvero: cerca di assumere un atteggiamento riverente, atteggiati a riverente), *di modo che (cosicché) gli piaccia* (gli faccia piacere, gradisca) *di farci salire sopra* (sulla seconda cornice); *pensa che questo giorno non risponderà più* (non tornerà mai più)! (Non è la prima volta che Virgilio incalza Dante sul motivo, sul tema del tempo che scorre inesorabile per cui occorre muoversi, essere sempre attenti a non perderlo inutilmente, a saperlo utilizzare al meglio; sul tempo Virgilio ha lasciato scritto: *Fugge frattanto, fugge il tempo irrecuperabile*. Appunto questo vuol dire a Dante, il quale ci dice subito che ha ben compreso anche questo nuovo monito sull'importanza del tempo che, come ha scritto Antonio Gramsci è *un semplice pseudonimo della vita stessa*).

Io ero ben abituato ai suoi moniti (ai suoi ammonimenti, alle sue esortazioni) sulla necessità di non perdere tempo, tanto che su quell'argomento non poteva parlarmi in modo astruso (oscuro e cioè, le sue parole erano ben chiare, non c'era bisogno di usare un linguaggio arcano, simbolico).

Verso di noi veniva la bella creatura angelica (celestiale, il bell'angelo), vestita di bianco e con il volto spendente (raggiante) come una scintillante stella del mattino (che è *Lucifer*, che per la Chiesa è simbolo dell'inizio di una nuova vita dell'anima). Ha aperto le braccia, e poi ha aperto le ali; ha detto: *Venite: qui vicino ci sono i gradini* (della scala che porta alla seconda cornice), *e ormai si sale agevolmente* (facilmente, se si è liberi dal peso delle colpe). *A questo invito vengono* (rispondono) *pochi uomini* (persone e l'angelo, che è arrabbiato per questo fatto, lancia un'apostrofe, che è poi Dante a lanciare): *o uomini nati* (creati) *per volare* (per salire in alto, per salire in cielo, per elevarvi) *perché subito cadete di fronte a un soffio di vento?* (cioè: perché siete così deboli, facili a cadere in basso? e dunque: perché vi fate tentare dalla superbia, rinunciando a spiccare il volo ver-

so il cielo e, quindi, verso la salvezza? Follia degli uomini! Potrebbero vivere da esseri buoni, volti al Bene e, invece, preferiscono il Male, si fanno facilmente tentare dal Male...).

Ci ha condotti dove la parete rocciosa presentava una spaccatura (un'apertura): qui mi ha battuto le ali sulla fronte (gli ha tolto la prima P); poi mi ha promesso che il cammino (la salita) sarebbe stata facile (sicura, senza ostacoli, impedimenti).

(Segue una similitudine in cui protagonista è Firenze – vera *ossessione* nella *Commedia* – definita ironicamente *la ben guidata* ma, in verità, vuol dire la malgovernata da un'élite scandalosa, degenerata, corrotta e disonesta, ben diversa dalla classe dirigente di una volta che pensava al bene comune e non al proprio meschino interesse; e anche questa volta, con il pretesto della similitudine, Dante lancia il suo pacato strale contro la Firenze corrotta e degenerata dei tempi del suo infame esilio, alla quale contrappone, con rimpianto, la Firenze onesta di una volta): Come sulla destra (dal lato destro) quando si sale per il Monte alle Croci, dove si trova la chiesa di S. Miniato, che domina



(sovrasta) la ben governata città di Firenze aldilà del ponte Rubaconte (oggi Ponte alle Grazie; fatto costruire sull'Arno dal podestà Rubaconte di Mandello di Milano nel 1237), l'ardito slancio della salita (cioè la ripidità della salita) si attenua (si interrompe ed è quindi resa più agevole) grazie alla scalinata (alla gradinata) di pietra che è stata costruita in un'epoca (in un tempo) in cui (c'era più onestà e senso del bene collettivo, pubblico) si era sicuri che i registri (gli atti) del Comune e le misure pubbliche (*doga*: misura inferiore allo staio) non venivano falsificati (non c'era, cioè, il rischio che cittadini o magistrati corrotti potessero manomettere e falsificare per il proprio tornaconto, commettendo frode: un po' come i falsi in bilancio che vengono commessi ai nostri tempi...); così (allo stesso modo) si attenua la ripidità della parete (della costa) rocciosa che scende (cade) molto ripida dalla seconda cornice, quella di sopra; ma qui (il passaggio è così stretto) che da una parte e dall'altra (chi sale per quella stretta scala sente) la roccia radente (cioè la sfiora con i fianchi da una parte e dall'altra).

Mentre noi ci dirigevamo verso quella scala (stretta, abbiamo sentito una) voce (è quella dell'angelo) cantare *Beati pauperes spiritu!* così, (in un modo talmente) dolce (soave) che nessuna lingua (discorso, parola) sarebbe capace di spiegare (esprimere quella melodia, quel suono). (*Beati i poveri di spirito* è il celebre detto di Gesù, nel Discorso della Montagna, che è interpretabile come lode agli umili che sanno rinunciare ad onori, gloria e potenza umana). Ahi come (quanto) sono (ben) diverse quelle aperture (quegli ingressi) da quelli infernali (da quelli incontrati nell'Inferno)! Perché (infatti) qui si entra (si passa accompagnati da dolci) canti e laggiù da terribili (disumani) lamenti. (Insomma, il clima, l'atmosfera e la condizione spiri-

tuale del Purgatorio sono ben altra cosa da quelli dell'indimenticabile Inferno...).

Noi salivamo già su per gli scalini santi (perché portano alla salvezza), e mi sembrava di essere molto più leggero (nel salire) che non prima quando camminavo in pianura (lungo il piano, sul ripiano della cornice). Per cui io (ho detto a Virgilio; e qui Dante recita quasi la parte del finto tonto, vuol apparire come un ragazzo ingenuo a cui bisogna che gli si spieghi certe cose): *Maestro, dimmi, quale cosa pesante* (quale peso) *mi è stato tolto, tanto che, camminando, non sento* (non avverto) *quasi nessuna fatica* (stanchezza)? (Siccome, secondo l'Ecclesiaste, la *superbia* è la radice di tutti i mali, *simbolicamente il poeta esprime questo improvviso senso di liberazione morale, che gli dà l'impressione di essere più leggero anche fisicamente*, chiosano bene Fallani e Zennaro).

Virgilio ha risposto (così): *Quando le P che sono rimaste ancora sul tuo volto, ormai pressoché scolorite* (attenuate) *saranno tutte completamente cancellate, com'è stata cancellata questa* (la prima, del peccato di superbia), *i tuoi piedi* (le tue gambe) *saranno così dominate* (vinte) *dalla volontà divenuta buona* (cioè diretta al bene, quel bene che porta alla salvezza, verso cui ci spinge la volontà, la Grazia divina), *tanto che non solo non sentiranno più la fatica* (la stanchezza) *ma sarà per loro un piacere essere sospinti* (spinti) *a salire su* (in alto perché si va verso la salvezza e la beatitudine).

(Dante prosegue nella finzione dell'atteggiamento da ragazzino sempliciotto, e lo fa non a caso: vuol dimostrare che l'umiltà, l'assenza di superbia rende l'uomo un uomo buono, semplice, volto al bene e alla bontà, un *idiota*, direbbe Fedor Dostoevskij, un qualcosa, cioè, che nell'eterno mondo degli *uomini-lupo* – prima di Dante e dopo Dante – non è tenuto in nessun conto ed è assimilato al fesso, all'imbecille, all'idiota, appunto): Allora io ho fatto come coloro che camminano con qualcosa sulla testa senza che lo sappiano, se non che i cenni (gli ammiccamenti e anche i sorrisetti da sfottò...) degli altri fanno sospettare (mettono il sospetto che, cioè, è proprio vero che sulla testa c'è qualcosa); e per questo la mano si ingegna (si adopera per accertarsi, per vedere se è vero), e cerca e trova e adempie (compie) quella funzione (quel compito) che è della vista (che in quel momento non riesce, non può svolgere lei); e così, con le dita della mano destra aperte (disgiunte, separate, allargate per poter meglio agire) ho trovato solo sei lettere che aveva inciso (imprese) l'angelo portinaio (quello della porta del Purgatorio) sulla mia fronte: al che (di fronte alla qual cosa, cioè quel gesto della mano) guardando (osservando, ovvero: nel guardare, mentre guardava), la mia guida ha sorriso (e forse avrebbe voluto farsi una bella affettuosa risata...).

In merito a quest'ultima scena, oltre alle osservazioni già fatte, mi sembra giusto riportare (e le faccio mie) le parole scritte dalla già citata Chiavacci Leonardi: *Il gesto fanciullesco compiuto qui da Dante – al quale Virgilio, come una madre, sorride – suggerisce in modo indiretto, e per questo più forte, come egli, vinta la superbia, vada riacquistando la semplicità che è propria degli umili. La figura del bambino è quella che il grande poeta sceglie consapevolmente per se stesso nel viaggio dell'oltremondo.*

E questo perché i veri grandi, i grandi uomini sono così: hanno una grande mente e il cuore di un bambino. *Bisogna vivere con semplicità e pensare con grandezza*, ha lasciato scritto William Wordsworth, che ha scritto pure che *il bambino è il padre dell'Uomo*.

Del resto, si sa, tutti i poeti sono dei *fanciulli*, sono come dei *bambini*, dentro di loro c'è un *fanciullino*, direbbe Giovanni Pascoli. E non c'è da aver nessuna vergogna ad essere come un bambino in un mondo così stupidamente adulto, in cui si puzza tanto di superbia da vivi più di quanto si è morti. *Avere un cuore da bambino non è una vergogna. È un onore*. Parola di Ernest Hemingway.

Salvatore La Moglie

“POESIE DEL MIO CUORE”. L'ESSENZA DELL'AMORE IN VERSI

Amendolara, 29/11/2024 - E' un concentrato di amore in tutte le sue accezioni la silloge di **Veronica Girella** dal titolo “Poesie del mio cuore”, pubblicata nella collana “I Diamanti della Poesia” dell'Aletti editore. Liriche che trasmettono la dolcezza di un sentimento in grado di stravolgere la vita di un individuo, e la passione dell'autrice per la scrittura più intima, descrittiva e profonda. «È una raccolta di poesie d'amore – spiega Veronica, che vive a Palombara Sabina (Roma) – che descrive l'emozione che dà questo sentimento, che sia ricambiato o non, sia esso un grande amore o quando finisce».

L'amore che si manifesta attraverso gesti, sguardi e parole. Che ingloba le sensazioni più diverse e apparentemente opposte, positive ma anche negative, e che, perciò, impregna le nostre vite diventandone il pilastro. **La poesia di Veronica Girella diventa, così, una lente di ingrandimento sulle emozioni, in cui non soltanto l'amore e gli innamorati sono fonte d'ispirazione delle liriche, ma anche i luoghi**, in particolare lo spettacolo del panorama che regala il tramonto.

«La raccolta, come ci accorgiamo dal titolo, – scrive, nella Prefazione, Alessandro Quasimodo, attore, regista teatrale e poeta, figlio di Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la Letteratura italiana – analizza gli stati d'animo dettati dal cuore. L'amore, in particolare, cambia l'esistenza, che, così, sperimenta varie fasi. In un primo momento scopriamo l'importanza dell'attesa che, lasciando spazio ai progetti e ai sogni, assume colorazioni differenti: *“A pensarci bene,/ tutte le attese della nostra vita/ sono come un arcobaleno.../ Esiste anche un altro bellissimo colore,/ quello del tuo sorriso./ E non deve aspettare che ab-*



bia smesso di piovere,/ per uscire allo scoperto..”».

I versi sono caratterizzati dall'utilizzo dell'enjambent e di parole tronche, che amplificano il senso dell'attesa, spesso tipico dell'amore; dell'anafora, di metafore e iperboli, tutte a porre l'accento sui valori portanti dell'opera. Nonostante la tematica dell'amore potrebbe far pensare a concetti astratti ed eterei, la scrittura di Veronica Girella è realistica, in

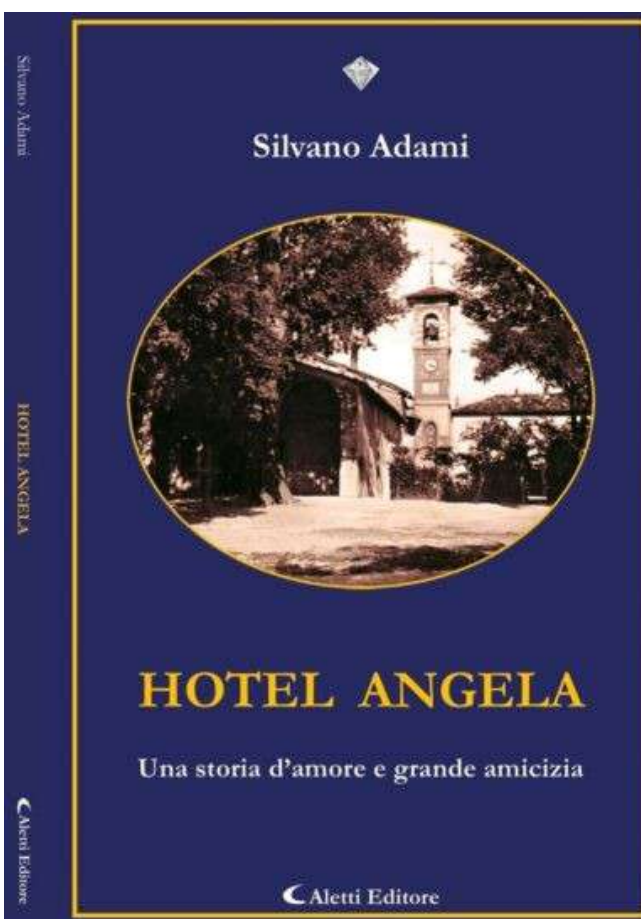
quanto descrive emozioni e stati d'animo vissuti o che chiunque potrebbe provare. «Al lettore, con queste poesie, vorrei trasmettere la visione che ho io dell'amore, le emozioni che fa provare questo sentimento che, al giorno d'oggi, secondo me viene dato per scontato e non viene vissuto appieno».

Vincenzo La Camera

“HOTEL ANGELA”. UNA STORIA D'AMORE E GRANDE AMICIZIA

Amendolara, 21/11/2024 - Continua a scrivere con una penna piena di valori, amore, condivisione e amicizia, Silvano Adami, autore già noto alla community di Aletti editore, che torna nelle librerie con la sua ultima opera “Hotel Angela”, pubblicata nella collana “I Diamanti della Narrativa”. Dopo il suo audiolibro dedicato alla solidarietà all'indomani di un terremoto, questo nuovo racconto si svolge in un arco temporale di circa settanta anni e copre il periodo dalla Seconda Guerra Mondiale sino ai primi anni del 2000. E' il nonno che racconta ai nipoti – seduti sulla panchina della piazza, di fronte al grande palazzo su cui compare ancora l'insegna dell'Hotel Angela -, la storia di questo hotel che parla di un grande amore e una profonda amicizia, che non si sono estinti con il tempo e che ha lasciato tracce indelebili nei cuori di chi l'ha vissuta e la ricorda. Anche se si svolge tra Firenze e Prato, le vie e i luoghi citati non sono riscontrabili in queste città. «Questa trama – spiega l'autore, originario di Modigliana (Forlì-Cesena) ma che vive a Firenze – potrebbe essere reale e, forse, qualcuno che la legge potrebbe vederci qualcosa della sua vita. E' fantasia in quanto personaggi e alcuni luoghi sono inventati ma gli avvenimenti potrebbero benissimo essere veritieri. Così come la storia si svolge in un preciso arco di tempo reale, quindi la fantasia si intreccia indissolubilmente con la realtà».

Rispetto a quanto scritto in altri racconti o libri, in questa opera si spazia nell'arco di un'intera vita dei personaggi con le loro gioie e i loro dolori. E' la storia di un nonno che, rileggendo ai nipoti il diario di suo padre, rivive quei momenti come in un lungo film che scorre davanti ai suoi occhi, facendo comprendere a chi lo ascolta quanto siano belli e appaganti il vero amore e la vera amicizia. Per Silvano Adami i ricordi permeano il presente e l'intera esistenza, diventando ispirazione per la scrittura. In tutti i suoi



scritti, infatti, si ritrovano tracce del suo passato, sia di momenti felici che di momenti tristi. «I ricordi sono la vita, se si perdono abbiamo perso noi stessi». E' così che nascono le sue opere, come un sogno ad occhi aperti durante le notti passate in dormiveglia, quando vengono alla mente tracce di racconti o poesie che poi non svaniscono con il risveglio ma che, anzi, sono impresse prima nella mente e, poi, nero su bianco prendendo forma attraverso la penna. «Vorrei che chi legge le mie opere comprendesse a fondo il valore dell'Amore (quello con la lettera maiuscola), dell'amicizia vera che non chiede contro-

partite, della condivisione, anche se chi ti sta accanto non è disposto a condividere. So che nel mondo odierno tutto questo è molto difficile, soffocato dalla frenesia della vita e dall'uso intensivo dei media e delle tecnologie».

“Hotel Angela” è il racconto di un nonno ai nipoti ma, soprattutto, è un rapporto empatico tra scrittore e lettore, perché i valori più autentici sono universali e si tramandano di generazione in generazione, diventando immortali attraverso il ricordo, ma anche la scrittura.

Vincenzo La Camera

COLDIRETTI CALABRIA: GIORNATA OLIVO L'EXPORT DI OLIO IN CALABRIA SEGNA BUONI RISULTATI E NON MANCANO LE REALIZZAZIONI CONCRETE- BORSA MERCI E PIANO OLIVICOLO REGIONALE



Calabria, 26/11/2024 - Le esportazioni di olio d'oliva italiano nei primi otto mesi del 2024 hanno già superato i 2 miliardi di euro "fatturati" in tutto il 2023 grazie ad un aumento del 59% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Trainata da questa congiuntura favorevole anche la Calabria

fa segnare buoni risultati su questo fronte anche se la produzione calabrese si attesterà quest'anno tra le 20/25 tonnellate al di sotto della media. E' l'analisi Coldiretti/Unaprol su dati Istat sul commercio estero relativi a gennaio-agosto diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'olivo, varata dall'Unesco e promossa dal Coi il 26 novembre per celebrare un prodotto fondamentale per la Dieta mediterranea e per la salute. A livello di consumi l'extravergine Made in Italy non ha, infatti, registrato flessioni negli acquisti anche nelle annate di minor produzione, quando i prezzi sono inevitabilmente cresciuti, secondo, a testimonianza di una accresciuta cultura dell'origine del prodotto che ha premiato coloro che hanno scommesso sulla tracciabilità e sulla trasparenza.

Un comparto strategico per il Made in Calabria. L'olio extravergine d'oliva rappresenta un comparto strategico per il Made in Calabria agroalimentare, grazie all'impegno di circa 84mila aziende ad



indirizzo olivico, un patrimonio di biodiversità importante con oltre 100 varietà di olive coltivate dal "Pollino allo Stretto" per un totale di 25 milioni di piante, che insistono sul 24% della Superficie Agricola Utilizzata, oltre 160mila ettari di cui 13mila dichiarati Igp. Un patrimonio dal quale si produce olio extravergine (3 Dop e 1 Igp) oltre a decine

di produzioni a km zero legate ai territori con una ricchezza di profumi e sapori che competono autorevolmente sul mercato. Bisogna però tenere alta la guardia rispetto al rischio di manovre speculative che hanno l'obiettivo di mettere all'angolo i produttori di extravergine, costringendoli a vendere sottocosto. Infatti, le grandi multinazionali puntano a dimezzare il valore del nostro oro verde, ma Coldiretti non

accetta questo gioco al ribasso che penalizza olivicoltori e frantoiani, custodi della qualità del nostro prodotto. Un olio venduto a prezzi stracciati non è italiano né di qualità. La filiera deve riconoscere un equo valore ai produttori: senza di loro, non esiste futuro per l'olio extravergine italiano.

Borsa Merci della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone- Vibo e Piano Olivicolo Regionale. E' sicuramente interessante - prosegue Coldiretti - continuare a costruire una filiera olearia solida e maggiormente capace di affrontare i mercati internazionali. A questo contribuiranno due iniziative. Ad un anno dalla costituzione della commissione prezzi presieduta da Fabio Borrello Presidente della Coldiretti Interprovinciale si procederà verso l'istituzione di una borsa merci supportata dalla Borsa Merci Telematica Italiana che punta a qualificare la filiera olivicola per renderla più performante e darle finalmente la dignità che merita. In un tale contesto, la rilevazione autonoma già rappresenta un riferimento unico regionale che si è posta servizio di tutte le imprese e dell'economia calabrese e ha consentito di arginare fenomeni di concorrenza sleale. Un altro elemento forte sarà costituito da piano olivicolo regionale che la Regione sta predisponendo che come finalità l'innalzamento della qualità della produzione dell'olio ma che sia pagata a prezzi adeguati.

Ufficio Stampa Coldiretti Calabria

IL PRESIDENTE NAZIONALE AMM. MARZANO INCONTRA I PRESIDENTI DELLA LEGA NAVALE DEL NORD-CALABRIA

Laghi di Sibari, 26/11/2024 - Nel pomeriggio di domenica 24 novembre, in un clima caratterizzato da grande cordialità e amicizia, il Presidente Nazionale della Lega Navale Italiana Amm. Sq. (r) Donato Marzano accompagnato dal Direttore Generale LNI C.A. **Marco Predieri**, dal responsabile della Comunicazione LNI Dr. **Michele Valente** e dal Delegato Regionale della Calabria Settentrionale Prof. **Giacinto Bagetta**, ha incontrato i Presidenti delle Sezioni e delle Delegazioni LNI della Calabria Settentrionale. E il magnifico scenario dei Laghi di Sibari sede storica dell'omonima Sezione della Lega Navale diretta dall'Arch. Ferruccio Lione che come consulente tecnico tra l'altro si occupa in collaborazione con Assolaghi e il Comune di Cassano Jonio del dragaggio e del mantenimento della navigabilità del Canale degli Stombi, non poteva che essere la location ideale per ospitare un simposio così importante e ambito, a dimostrazione del grande apprezzamento che la LNI riserva alla Sezione locale della LNI guidata dall'Arch. Ferruccio Lione. Apprezzamento e considerazione che nell'occasione è stata sottolineata con piacere sia dal Presidente Lione che dal Presidente di Assolaghi Dr. Luigi Guaragna. L'incontro si è svolto, come si diceva, nel clima generale della cordialità e della fratellanza che in tutta Italia accomuna i Soci della LNI ed è stata l'occasione per discutere sulle varie tematiche che riguardano la Lega Navale Italiana e fare il punto sulle immancabili problematiche delle strutture periferiche della LNI.

Nel corso dell'incontro il presidente nazionale ha espresso il suo personale compiacimento per la notevole crescita delle sezioni calabresi ed in particolare della Sezione locale della LNI per le tante attività svolte durante l'anno (l'ultima, per la cro-



naca, il Trofeo "Fazio Cirolla" di Pesca Sportiva svoltosi nei giorni scorsi) per promuovere la cultura del mare e avvicinare al mare tanti giovani nelle innumerevoli discipline sportivo-didattiche e nelle

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

pratiche virtuose finalizzate a veicolare una maggiore attenzione per l'ambiente in generale e per il mare in particolare. Da parte sua l'Amm. Marzano, in presenza di una platea attenta e interessata, ha esposto le diverse problematiche, soprattutto di carattere burocratico e organizzativo, riguardanti i rapporti con le locali pubbliche amministrazioni per sempre meglio potersi integrare nel tessuto sociale e con le Scuole in particolare, al fine di divulgare sempre meglio *l'amore per il mare* di cui la

Legge Navale Italiana è portatrice fin dalla sua fondazione avvenuta nel lontano 1897. L'incontro si è concluso con uno scambio di idee, di proposte e di confermata collaborazione tra i vertici nazionali della Legge Navale e i presidenti calabresi della LNI.

L'importante meeting di domenica 24 novembre, a cui ha partecipato anche il Consigliere Nazionale dell'ANMI per la Calabria Cav. Pasquale Colucci che ha portato all'Amm. Sq. Donato Marzano i saluti del proprio Presidente l'Amm. Sq. (r) Pierluigi Rosati e del suo sodalizio, ha rappresentato un ul-

teriore tassello di crescita della LNI dei Laghi di Sibari guidata dal Presidente Lione e dal gruppo dirigente che tanto si spendono per portare avanti, con l'orgoglio dell'appartenenza, le molteplici attività realizzate e da realizzare che arricchiscono ogni anno il programma sociale della LNI dei Laghi di Sibari. Al termine, consegna di gagliardetti, di targhe e di libri tematici hanno suggellato il saluto dei Presidenti delle Sezioni e delle Delegazioni LNI della Calabria Settentrionale.

Pino La Rocca

TREBISACCE IGIENE URBANA, I COSTI AUMENTANO E IL SERVIZIO PEGGIORA

Trebisacce, 16/11/2024 - Servizio di igiene urbana: i costi aumentano e il servizio peggiora.

Urge la rivisitazione dell'attuale modello di gestione e l'imminente rinnovo del Bando per l'affidamento del servizio può e deve rappresentare un'autentica svolta. Ne è convinto il consigliere di Minoranza Antonio Aurelio che, attraverso una nota-stampa, ha invocato un deciso cambio di rotta.

Ma ne sono convinti gli stessi amministratori in carica che, per bocca del primo cittadino Franco Mundo, nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha rivelato che la raccolta differenziata che in passato aveva raggiunto ben altri risultati si è ridotta e oggi si è stabilizzata intorno al 50%.

Tutto questo, secondo il consigliere Aurelio, essendo un servizio a domanda individuale e quindi a totale carico dei cittadini, non fa che aumentare il tributo della Tari a carico delle famiglie e degli esercenti commerciali.

Tributo che infatti nel corso degli anni si è raddoppiato e, con l'ultimo aumento di 40mila euro, ha raggiunto, secondo quanto riferisce il consigliere Aurelio, la non invidiabile cifra di 1milione458mila euro all'anno.

Si tratta, a ben vedere, del capitolo di spesa più oneroso del bilancio comunale dopo quello relativo agli stipendi del personale.

Per la verità c'è da dire che l'esecutivo comunale, dichiaratosi consapevole e preoccupato per questa problematica, ha già mosso i primi passi convocando

un'assemblea generale dei cittadini in programma martedì 19 novembre alle ore 18.00 in cui accogliere suggerimenti e proposte.

Da parte sua il consigliere "indipendente" Aurelio, dopo aver sottolineato l'incidenza negativa rappresentata dall'aumento della parte indifferenziata dei rifiuti, ha richiamato l'urgente necessità di aumentare i controlli nei confronti di tanti cittadini poco educati che, a distanza di diversi anni, (Trebisacce è stato uno dei primi comuni calabresi a promuovere la raccolta differenziata col sistema del porta a porta) non si sono ancora convertiti alla raccolta differenziata ed ha invocato l'inderogabile necessità da parte degli amministratori in carica di correre ai ripari rivedendo e rivisitando alla radice il sistema che regola la gestione del servizio di igiene urbana.

"Stiamo assistendo - ha scritto testualmente Antonio Aurelio - a un circolo vizioso in cui i costi aumentano e il servizio peggiora e un sistema del genere non solo è insostenibile, ma rischia di gravare ancora di più sulle tasche dei cittadini.

Il Bando - sostiene infatti il consigliere Aurelio che ricorda la sua recente proposta di istituire un fondo vincolato destinato a stabilizzare i costi del servizio, proposta che comunque non è stata accolta - non può limitarsi a replicare le logiche del passato.

Serve una svolta coraggiosa e innovativa, - conclude Aurelio che tra le altre cose suggerisce di informatizzare il sistema - ispirata alle migliori pratiche ambientali già adottate in molte realtà del centro e del



Prof. Antonio Aurelio

nord Italia.

Continuare su questa strada significherebbe condannare Trebisacce a un futuro fatto di costi insostenibili e di servizi scadenti".

Pino La Rocca

IL BORGO DI TREBISACCE RIVIVE NEL SEGNO DI SAN LEONARDO

Trebisacce, 06/11/2024 - La comunità parrocchiale della CHIESA MADRE SAN NICOLA DI MIRA, la PRO-LOCO DI TREBISACCE con il patrocinio dell'amministrazione comunale hanno organizzato una bellissima serata denominata ASPETTANDO SAN LEONARDO.

Ottima organizzazione con stand dislocati per i vicoli del centro storico, grande partecipazione soprattutto giovanile, realizzazione di prodotti artigianali di pregio, tra cui spiccano in bella mostra i lavori in legno del maestro Amerise, nonno di due nostri alunni. L'ALETTI FILANGIERI non poteva mancare nella prospettiva di completa partecipazione ad ogni attività che esalti le tradizioni e che coniughi antico e moderno, come è accaduto al di là del BASTIONE.

Una brigata di cucina guidata dai professori CAMPO-LONGO e RUSSO, coadiuvati dai validissimi collaboratori Gaetano e Pasquale, ha deliziato la serata con pietanze semplici, ma gustose.

Un gruppo di lavoro dell'indirizzo SSAS hanno donato ai visitatori prodotti realizzati nei laboratori del nostro istituto, hanno messo in evidenza la durezza e operosità nel realizzare al momento giochi per i bambini e palloncini di diverse forme.

Il dirigente Costanza ha espresso apprezzamento per la lodevole iniziativa ed ha ribadito che l'ALETTI FILANGIERI offrirà sempre un contributo per la crescita del territorio, offrendo professionalità ormai consoli-



date della nostra scuola, ma anche mostrando come i ragazzi siano parte diligente nei processi di crescita formativa.



FRANCO TUFARO: L'ANSIA E LO STRESS DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI È LO SPECCHIO DEL DISAGIO DEL VIVERE CONTEMPORANEO

Ricerca del Cresesm sulla devianza giovanile contemporanea

Lauropoli, 25/11/2024 - Sulla ricerca intrapresa dal Centro di Ricerche e Studi Economici e Sociali per il Mezzogiorno (Cresesm) sulla devianza giovanile contemporanea intervieni Franco Tufaro, docente negli Istituti secondari superiori, il quale ci ha concesso la seguente intervista.

Il disagio giovanile contemporaneo è tutto imputabile al Covid, alla famiglia, alla scuola, agli ambienti frequentati dai giovani?

<Il disadattamento comprende un campo più ampio della devianza o della marginalità poiché circoscrive tutti gli aspetti di non realizzazione di sé da parte di un soggetto e coinvolge sia la dimensione individuale che quella familiare e sociale. Provoca difficoltà sia nella costruzione della personalità, in particolare per la criticità nella gestione dei conflitti e delle emozioni, soprattutto quelle considerate negative come la rabbia e l'aggressività, sia per l'insuccesso scolastico>.

Assistiamo a violenza in famiglia nei confronti di genitori o nonni. In altri casi nei confronti della ragazza frequentata. Quando si interrompe la relazione lui l'aggrede, la ferisce fino a causarne la sua morte: cosa ne pensa?

<I giovani si trovano infatti spesso a provare emozioni e sensazioni intense quanto destabilizzanti quali la rabbia, la vergogna, la sofferenza, l'euforia, il senso di abbandono e di non riconoscimento; la frustrazione, la pietà, la confusione, il senso di colpa. Negli adolescenti, è rintracciabile l'emozione che -più delle altre- è trasversale negli adolescenti è la paura. La famiglia quando come interagisce con propri figli? Tali paure fanno soprattutto capo al timore della disorganizzazione dell'equilibrio sino a quel momento raggiunto e di quanto costruito per sé e per i figli e del conseguente caos emotivo provocato dalla dirimpenna (sebbene spesso solo potenziale) delle spinte al cambiamento provenienti dagli adolescenti. Il disadattamento degli adolescenti o dei giovani, portato a scuola, è lo specchio del disagio di vivere, del disincanto, delle passioni tristi che dominano la società attuale, e che co-stringono alla strutturazione di un'identità spesso collegata all'idea di mancanza di futuro. Gli adolescenti si ritrovano a vivere emozioni intense che spesso non sono in grado di gestire o comunicare; può capitare che emozioni come la tristezza, la rabbia e la preoccupazione, si trasformino in depressione, collera e ansia>.

La Scuola si prende cura della condizione emotiva, formativa e morale del giovane?

<La Scuola nel percorso formativo del giovane, teso a formare una persona libera, portatrice di valori e di diritti, in relazione all'ambito della comunità scolastica, familiare, sociale, professionale, tiene presente anche di "formare il cittadino" capace di ragionare col proprio cervello, con le sue idee e i suoi principi?

<La maggior parte dei fenomeni riscontrabili a scuola sono l'incapacità, da parte dell'adolescente di regolare gli stimoli, le esperienze, le azioni, le risposte verbali e non verbali. Si manifesta con esperienze emotivamente dolorose, incapacità di inibire gli impulsi e i comportamenti.

Come spiega l'insuccesso scolastico tra i giovani?

<L'insuccesso scolastico viene letto come disagio adole-scenziiale, come una perdita di speranza, rispetto alle possibilità di apprendere, ma anche sotto la luce di poter diventare un elemento che chiude al ragazzo la porta della speranza di poter

trovare una dimensione costruttiva per la sua esistenza. è anche una mancanza di motivazione, che non permette di acquisire una competenza sui fini del compito da svolgere da parte dei ragazzi. Così l'insuccesso scolastico finisce con il legarsi alle manifestazioni di disagio o di vera e propria devianza, lasciando alla scuola il semplice ruolo di constatare che cosa sta avvenendo, sottraendo all'insegnante quelle possibilità insite nel suo ruolo, prima fra tutte quella di dare agli adolescenti una chance per costruirsi la speranza di cambiare il suo "destino", che non sa nemmeno di costruirsi, poiché spesso lo sente come prosieguo inevitabile del suo modo di essere.

La Scuola si prende cura della condizione emotiva, formativa e morale del giovane?

<La palestra in cui i ragazzi si esercitano all'adattamento è sempre stata la scuola.

A me pare che oggi sia invece diventata un "buco nero" che sta inghiottendo le ultime generazioni. Noi mandiamo i nostri figli a scuola perché imparino qualcosa, o imparino a impararla. Cioè, in una parola, diventare adulti. Se non ci riescono più è perché la scuola non ci riesce più. Si dice sempre: è stato il Covid. Sì, ma perché? E come? Semplicemente chiudendo la palestra-scuola per il tempo necessario affinché le altre forme di socializzazione prevalessero. E quando a scuola alla fine ci sono tornati, i nostri ragazzi hanno constatato che, era invecchiata all'improvviso: si sono accorti di quanto fosse ormai fuori dal tempo. Perché il modo nuovo di apprendere, conoscere, stringere amicizie, comunicare, era uscito dalla classe, e nessuna lavagna elettronica potrà riportarcelo. Invece erano una nuova cultura, un modo di pensare, un salto di specie, una rivoluzione dei costumi. E la scuola - non è colpa degli insegnanti o dei programmi, non ha purtroppo più niente a che fare col mondo che è uscito da quella rivoluzione>.

Come spiega le cause di disadattamento scolastico e il cyberbullismo?

<In alcuni casi, i fattori negativi che possono scaturire dai diversi contesti di vita si sommano a tal punto da determinare un fenomeno che viene definito disadattamento scolastico. Si determina una situazione nella quale lo studente non è più in grado di agire in linea con le aspettative del contesto, palestando uno squilibrio tra le proprie motivazioni e l'esigenza di completare gli studi. <È un dato oramai appurato che la pressione scolastica sta causando ansia e stress tra gli studenti italiani. Secondo un sondaggio realizzato in un liceo di Milano, il 70% degli studenti ha dichiarato che la scuola produce in loro crisi di ansia, stress e altre patologie psicologiche. L'aumento della competitività in classe e la pressione familiare verso il risultato, genera negli adolescenti già fragili e con una bassa autostima, uno stato d'ansia, che può tradursi anche in violenza.

Il cyberbullismo è invece in crescita tra le ragazze e i ragazzi di 11 e 13 anni. I due fenomeni decrescono al crescere dell'età. Gli undicenni vittime di bullismo sono il 18,9% dei ragazzi e il 19,8% delle ragazze; nella fascia di età di 13 anni sono il 14,6% dei maschi e il 17,3% delle femmine; gli adolescenti (15 anni) sono il 9,9% dei ragazzi e il 9,2% delle ragazze. Il fenomeno ha origine prevalentemente in ambito scolastico e rappresenta una delle cause dell'abbandono scolastico>.

Alcuni giovani hanno poca stima di sé stessi: da cosa dipende?



Franco Tufaro

<I giovani con bassa autostima potrebbero per questo ottenere risultati peggiori a scuola e potrebbe pensare che i suoi sforzi non saranno ricompensati. Nella maggior parte degli adolescenti la bassa autostima provoca un malessere emotivo che può portare anche a depressione, ansia o dipendenza. La scuola secondaria superiore è il luogo in cui si insegna a gestire gli elementi concettuali e gli apprendimenti logici formali in funzione di costruire cittadini che abbiano la possibilità di esercizio dei propri diritti, tra cui quello di lavorare, mettendo a frutto il repertorio di strategie appreso in ambito scolastico.

Il compito primo della scuola diventa, quindi, quello di offrire a tutti la possibilità di coltivare il proprio potenziale, qualunque esso sia, incrementando la fiducia nelle proprie potenzialità e incrementando la capacità di costruzione di competenze>.

In conclusione, come giudica le violenze verbali e fisiche dei giovani e dei loro familiari nei confronti di docenti e dirigenti scolastici?

<Dai mezzi di comunicazione sociale apprendiamo il verificarsi di numerosi episodi di aggressioni non solo verbali ma anche fisiche nei confronti di docenti e dirigenti scolastici e di atti di bullismi. Basta a volte che un docente mostri un rapporto un po' troppo confidenziale o richiami utilizzando parole che possono essere percepiti come mortificazione dallo studente per scatenare non solo la rabbia dell'interessato ma anche della famiglia. In Calabria sono noti a tutti episodi di questo genere: vi sono stati docenti e dirigenti denunciati o aggrediti. I giovani accedono in maniera incondizionata a qualsiasi informazione inquinata: messaggi violenti, situazioni estreme nei comportamenti, scene violente sia di combattimento tra i giovani sia di aggressione verso persone fragili e di sesso diverso, film porno. Tali "messaggi" sono utilizzati ed imitati dagli adolescenti come cassa di risonanza di fenomeni di violenza sessuale, fisica e psicologica esercitata in particolare da gruppi di minori, adolescenti o "giovani adulti". Quest'ultimi non si limitano a manifestare condotte aggressive o violente ma mostrano e diffondono tali comportamenti, come fossero trofei, mediante video o immagini sui telefonini o sui social network>.

Lauropoli, 25 novembre 2024

MONTEGIORDANO INFORMA - NASCE IL PAESE DELLA POESIA D'AMORE! MANIFESTAZIONI CULTURALI ITALIA

Montegiordano, 17/11/2024

Nasce il Primo "Paese della Poesia d'Amore" d'Italia!

Con orgoglio, annunciamo che Montegiordano nel 2025, sarà ufficialmente il

Paese della Poesia d'Amore

Un progetto ambizioso voluto da tutta la nostra Amministrazione, una visione lungimirante che trasformerà il nostro Borgo in un palcoscenico unico, dove la bellezza della Poesia incontrerà la magia senza tempo del nostro Borgo.

Questo evento, che verrà presentato alla Fiera del Libro di Torino, è il risultato di un impegno profondo e appassionato, e desideriamo ringraziare l'editore Giuseppe Aletti per aver ideato e organizzato con grande cura questo progetto.

Montegiordano ha dato i natali a tanti Poeti, alcuni dei quali si sono distinti nel panorama nazionale, contribuendo a portare lustro al nostro territorio.

Pertanto, questa iniziativa rappresenta il giusto riconoscimento per un paese che ha sempre coltivato cultura e creatività, dimostrando come l'arte e la poesia possano essere un ponte tra tradizione e innovazione.

Un paese che, grazie al talento dei suoi figli, continua a raccontare la sua identità e a ispirare chiunque venga a conoscerlo, consolidando il legame con le sue radici e guardando con orgoglio al futuro.

Questo evento rappresenta da un lato un investimento importante per Montegiordano e dall'altro una grandissima opportunità di crescita culturale, economica e sociale.

Tra l'altro, questo evento di rilevanza internazionale, ci offrirà la possibilità di partecipare ai bandi regionali con maggiori punteggi e con maggiori probabilità di ottenere una copertura totale dei costi dell'evento e di sviluppare ulteriori progetti culturali collaterali che potranno valorizzare ancora di più il nostro territorio.

Siamo convinti che la cultura non ha prezzo; è un bene inestimabile che arricchisce il tessuto sociale e la qualità della vita di ogni comunità.

Investire in cultura significa investire nel futuro, nella crescita intellettuale e morale delle nuove generazioni, così come nella valorizzazione delle nostre tradizioni e del nostro patrimonio.

Questo investimento non è certamente uno sperpero di risorse pubbliche, piuttosto è un indirizzo politico chiaro, un impegno verso lo sviluppo e la conservazione di ciò che rende unico il nostro territorio, un riconoscimento e un tributo alla cultura in generale e a tutti i nostri Poeti.

Abbiamo scelto di investire 30 mila euro in un evento che potrebbe portare nel nostro paese, per tre giorni, centinaia di poeti e appassionati di cultura.

Un'occasione unica per dare a Montegiordano

una visibilità mai raggiunta prima, oltre a generare un significativo ritorno economico per tutte le attività commerciali locali.

Abbiamo preferito questa iniziativa piuttosto che investire 40-50 mila euro in un solo concerto di sole due ore, che pur portando migliaia di persone, non genera alcun indotto e ritorno economico per le comunità.

Questa scelta riflette il nostro impegno a valorizzare le risorse culturali del territorio e a investire in eventi che possano lasciare un segno positivo e duraturo per Montegiordano.

Dal 2025, Montegiordano diventerà il luogo prediletto per centinaia di poeti e amanti della poesia, che si riuniranno qui per celebrare i più alti sentimenti dell'animo umano.

Durante il festival, che si terrà nella terza settimana di luglio, il borgo accoglierà artisti nazionali e internazionali e ospiterà la premiazione dello storico concorso "Verrà il Mattino e Avrà un Tuo Verso", le cui opere vincitrici saranno incise su stele di ceramica maiolicata dedicate all'amore e adornate nelle vie del Paese.

Montegiordano sarà così teatro di un'autentica celebrazione dell'Arte, della Cultura e dell'Amore, promuovendo il nostro territorio come "Paese dell'Accoglienza, della Sostenibilità e del Benessere".

AL VIA AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI SIBARITIK@ 25-26 NOVEMBRE WORKSHOP INTERNAZIONALE SULLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE IN CORSO NELLA SIBARITIDE

Sibari, 25/11/2024 - Fare il punto sui progetti di ricerca in corso sulla Sibaritide. È questo l'obiettivo di Sibaritik@, workshop internazionale sulle ricerche archeologiche in corso nella Sibaritide che si terrà oggi e domani al Parco archeologico di Sibari.

Organizzate dai Parchi archeologici di Crotona e Sibari, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza, le due giornate di studio costituiscono un'importante occasione di aggiornamento e condivisione dei dati emersi nel corso dei lavori di revisione e di indagine archeologica condotti negli anni più recenti nel territorio della Sibaritide da prestigiosi istituti di ricerca italiani ed internazionali.

Il termine Συβαριτικά rappresenta la forma avverbiale dell'aggettivo sibaritico in neogreco. È la parola, dunque, con cui oggi si traduce quello stesso aggettivo usato da molti scrittori dell'antichità per esprimere le qualità o il carattere culturale legato agli eccessi che hanno reso famosi Sibari e il suo territorio fino ai giorni nostri.

La scelta di utilizzare questo termine nel suo uso contemporaneo, enfatizzato dal simbolo più facilmente connesso alle tecnologie moderne, esplicita il nostro intento di traghettare la storia della Sibaritide dal passato, al presente, al futuro. Con il workshop SYBARITIK@ si vuole tornare a parlare delle radici storiche della Sibaritide con un approccio trasversale e interdisciplinare, che intende mettere in evidenza i passi in avanti fatti dall'archeologia nella conoscenza delle dinamiche insediative, economiche, sociali e culturali. E con esso si vuole favorire, allo stesso tempo, la convergenza di temi e conte-

SYBARITIK@

Workshop internazionale
sulle ricerche archeologiche
in corso nella Sibaritide

Parco archeologico di Sibari 25-26 Novembre 2024

nuti che attraversano le sale dei due principali musei del territorio – quello di Sibari e quello di Amendolara – e che grazie a due progetti di riallestimento appena avviati potranno a breve rappresentare i luoghi di narrazione per eccellenza di questa terra, dove tutti potranno incontrare e conoscere la storia della Sibaritide dalla preistoria fino a oggi.

«Sybaritik@ – ha spiegato il Direttore dei Parchi Archeologici di Crotona e Sibari Filippo Demma – è un workshop che vede per la prima volta negli ultimi anni la presenza nella stessa sala di tutti i gruppi di ricerca che svolgono scavi e attività di ricerca in Sibaritide e che stiano producendo risultati inediti. Sarà quindi l'occasione per presentare questi dati inediti raccolti negli ultimi anni grazie alla loro attività. Lo facciamo ora per diversi motivi, senz'altro perché adesso il gruppo dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari che lavora su temi sibaritici ha terminato la ricognizione dei materiali, dei temi e dei problemi principali che il museo e le sue pertinenze pongono. La sistemazione dei magazzini, la messa a regime delle manutenzioni (sempre col beneficio d'inventario, essendo la situazione del nostro Parco

particolarmente complessa), l'avvio della digitalizzazione del patrimonio e dei progetti di manutenzione e restauro del costruito archeologico e dei reperti mobili. Lo facciamo perché sono oramai anni che i colleghi delle missioni archeologiche della Sibaritide frequentano il nostro museo, i nostri depositi ed i nostri laboratori, condividono con noi il lavoro sui materiali, ed è arrivato il momento di sintetizzare e mettere a frutto gli scambi avvenuti fin qui. Lo facciamo soprattutto perché sta per partire la progettazione del nuovo allestimento dei Musei Sibaritici, e prima di procedere è opportuno condividere con chi lavora su questo territorio materiali, temi, problemi e conoscenze, ascoltarne le idee e le opinioni. Perché i nuovi musei possano fornire un quadro il più possibile completo alle persone che frequenteranno Sibari».

Il Comitato organizzatore è composto da Filippo Demma (Presidente), Paola Aurino, Serena Guidone (Segreteria scientifica) e Antonella Saponara.

Il programma è allegato alla presente comunicazione o è disponibile all'indirizzo: <https://parcosibari.it/?p=3530>

Per chi volesse seguire la **diretta streaming** lo potrà fare dal canale YouTube dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari disponibile al link:

www.youtube.com/@parcoarcheologicodisibari8493

Parchi archeologici di Crotona e Sibari 25 novembre 2024 Segreteria e Ufficio Stampa

CON UN EVENTO DEDICATO ALLA CULTURA DELLA MUSICA L'ACCADEMIA MUSICALE GUSTAV MAHLER DI TREBISACCE INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Trebisacce, 16/11/2024 - La cultura della musica, la musica come strumento culturale: è questo il leitmotiv dell'evento organizzato dall'Accademia Musicale Gustav Mahler di Trebisacce, diretta dal Maestro Francesco Martino, per aprire l'anno accademico 2024/2025.

L'Accademia Musicale Gustav Mahler, che da sempre vive il territorio seminando stimoli culturali e sociali, ha scelto di aprire con un appuntamento dedicato alla promozione culturale della musica proprio perché crede fortemente che le note siano le parole con cui si può raccontare un futuro a venire, lavorativo e non solo, culla di professionalità, talento e passione.

Martedì 19 novembre, alle ore 18.00, presso l'Auditorium Fornace di Trebisacce, la musica sarà, come racconta la tradizione dell'Accademia, ancora una volta protagonista, non solo grazie alle note che echeggeranno tra le storiche mura dell'antica fabbrica di mattoni e laterizi ionica, ma anche grazie ai momenti di riflessione e approfondimento che i relatori offriranno agli astanti.

Nella formula del talk, capace di superare il contesto



Il Maestro Francesco Martino

del classico convegno a tema, si discuterà del ruolo della Musica sotto il profilo culturale, intendendo la cultura come scommessa calabrese per costruire un futuro vincente per i giovani.

Un'occasione di approfondimento e condivisione di idee e moti d'animo, dono al territorio ionico dell'Accademia Musicale Gustav Mahler, da sempre in prima linea per la promozione culturale del tessuto sociale e dell'arte musicale dei giovani di tutte le età, che vuole creare un'agorà per riflettere insieme sul

valore della musica quale occasione di crescita e possibile sbocco lavorativo dalla valenza poliedrica e sfaccettata.

Nel corso dell'evento, moderato dal giornalista Andrea Mazzotta, patrocinato dal Comune di Trebisacce, intervengono, il sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Loredana Giannicola, la direttrice del Conservatorio statale di musica Tchaikovsky di Nocera Terinese, il Maestro Valentina Currenti, il dirigente del Polo liceale di Trebisacce, Elisabetta D'Elia, il dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore Aletti-Filangieri, Alfonso Costanza, il dirigente dell'Istituto comprensivo Corrado Alvaro, Giuseppe Solazzo, e il Maestro Filippo Arlia, Docente di pianoforte principale e Direttore d'orchestra.

Impossibile infine parlare di musica senza che la musica fatta di note e armonia sia protagonista: non mancheranno i momenti musicali introdotti dalla talentuosa speaker radiofonica Jennifer Iacovino.

GLIFOLAB – Agenzia di Comunicazione
Andrea Mazzotta [Giornalista]

CAMPAGNA DI SOSTENIBILITA' UNESCO ALETTI-FILANGIERI ANTON DHORN _ IMPATTO DELLA PLASTICA SU SALUTE E AMBIENTE

Trebisacce, 29/11/2024 - Il dirigente Costanza ha sviluppato con il team docenti ALETTI-FILANGIERI, ispirato dalla metodologia della didattica attiva e inquadrato nel contesto dell'Educazione civica, un progetto educativo che metta al centro ragazze e ragazzi che:

- imparino e applichino i principi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica e dell'economia circolare;
- scoprano l'importanza e il valore del lavoro di squadra che amplifica e potenzia l'impegno individuale: unire le energie è l'unico modo che abbiamo per proteggere il nostro Pianeta;
- sviluppino la sensibilità ambientale e il senso di responsabilità condivisa.

Il progetto è un percorso educativo che mira ad unire le energie e attivarsi alla sensibilizzazione per un futuro più equo, vivibile e sostenibile, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'idea del dirigente è quella di sviluppare

- atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente;
- acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente.
- Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente

A carattere laboratoriale, per l'ingegnere Costanza è necessario guidare ragazze e ragazzi secondo step che permettano di:

- acquisire una conoscenza contestualizzata;
- ricomporre la frammentazione dei saperi integrando contenuti di diverse discipline;
- attivare il pensiero divergente per generare idee che costruiscono nuovi saperi;
- tradurre le idee in nuovi progetti.

La comunicazione deve essere efficace a

Ridurre la produzione di rifiuti.

Riutilizzare, dare nuova vita e condividere tutto quello che possiamo.

Raccolta differenziata, da fare sempre e con cura!

Riciclare tutte le risorse che possono avere una nuova vita:

carta, plastica, vetro, alluminio e altri metalli, legno, organico...

Recuperare l'energia dai rifiuti che non si possono riciclare.

Il mondo si sta intasando di plastica. Particelle di plastica così piccole da non poter essere viste a occhio nudo sono state trovate quasi ovunque, dalle profondità degli oceani alle cime delle montagne. Sono nel suolo, nelle piante, negli animali e sono dentro di noi. La domanda è: quali danni stanno causando, se ne causano?

Quando i rifiuti di plastica sono gettati in una discarica o in mare, si decompongono molto lentamente. La luce del Sole (attraverso processi fotochimici) e le onde del mare (attraverso processi di tipo meccanico e chimico) rendono fragile la superficie della plastica e le particelle vengono disperse nell'ambiente. Conosciute complessivamente come "piccole particelle di plastica", le loro dimensioni variano da cinque millimetri o più piccole (microplastiche) a meno di un millesimo di millimetro (nanoplastiche). Le più piccole possono essere rilevate solo con speciali strumenti scientifici.

C'è l'urgenza di affrontare l'inquinamento da plastica e migliorare la nostra comprensione, mitigare i rischi e salvaguardare i nostri ecosistemi e il nostro benessere.

Diverse decine di milioni di tonnellate di rifiuti di plastica galleggiano oggi negli oceani secondo recenti studi. Ma la maggior parte di questi rifiuti sfugge alla nostra vista perché è stata ridotta a microplastica o è affondata nelle profondità marine venendo spesso a costituire un pericolo per gli organismi animali acquatici che, involontariamente la possono ingerire e, attraverso la catena alimentare, finire anche all'interno dell'organismo umano (sono state trovate microplastiche anche nella placenta) con conseguenti pericoli per la salute umana.

La dottoressa Teresa Romeo biologa direttrice della stazione zoologica Anton Dhorn di Amendolara ed

una sua collaboratrice, hanno illustrato in modo esemplare e con eshaustività di argomentazioni, tali problematiche, rilevate peraltro attraverso i nume-



rosi lavori di ricerca in tal senso portati avanti dall'ente di ricerca che è inserito tra le prime 10 istituzioni al mondo nell'ambito della biologia marina.

Il convegno dal titolo "Impatto della plastica su salute e ambiente" si è tenuto nell'Aula Magna dell'Istituto Aletti Filangieri, nell'ambito della settimana di educazione alla sostenibilità dell'Unesco, con l'intervento del dottor Franco Maurella, giornalista e presidente del Club per l'Unesco di Trebisacce. L'incontro, moderato dalla professoressa Mariolina Partepilo, collaboratrice del Dirigente Scolastico Alfonso Costanza, ha visto la partecipazione attenta e partecipe degli alunni delle cinque classi dell'Istituto Tecnico ad Indirizzo Biotecnologie Ambientali, hanno partecipato all'evento anche la prima classe dell'Indirizzo

(Continua a pagina 12)

Informatico e la quarta classe dell'Indirizzo "Servizi Commerciali di Oriolo. Tra i relatori il professor Lorenzo Curti, docente di Chimica Organica e Biochimica dell'Istituto, il quale ha dissertato su "Chimica e Sostenibilità", evidenziando l'importanza della Chimica e dei relativi gruppi di ricerca non solo sulla ca-

ratterizzazione e classificazione delle microplastiche ma anche sugli sviluppi di nuovi materiali come le bioplastiche o di ambiti di ricerca di nuovi materiali che ubbidiscano, sia in fase di ideazione che in quella di progettazione e utilizzo, ai requisiti della circolarità (ovvero al riciclo e al riutilizzo dei materiali), del minor impatto ambientale e sul benessere della persona nonché a una minore emissione di gas serra in

fase di produzione, utilizzo e smaltimento di tali materiali.

Al termine degli interventi dei relatori è stata data la parola agli studenti che hanno formulato interessanti e puntuali domande alle dottoresse dell'"Anton Dhorne" relative ad aspetti della problematica trattata.

INNO ALLA VITA

Monet diceva: "Io dipingo come un uccello canta".

Trebisacce, 17/11/2024 - Il meraviglioso Castello Aragonese di Taranto, la città dei Due Mari, è stato teatro di un evento bellissimo, infatti una delle sue gallerie più suggestive ha ospitato la Mostra della grandissima Artista, Giusy Tamburrano, dal titolo "Inno alla Vita".

Ci sono Artisti che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.

Uno di questi è Giusy, già premiata svariate volte e apprezzata ovunque, anche all'estero, proprio per la sua capacità di sapere esprimere le proprie emozioni attraverso una forma artistica.

Grazie alla sua arte riesce a trasmettere a chi guarda



un suo quadro, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Il grande artista Renoir diceva: "Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio".

Ecco, questo è ciò che Giusy Tamburrano riesce a fare con grande spontaneità, infatti i colori delle sue tele sembra che parlino a coloro che hanno la gioia di ammirarle.

La sua tecnica pittorica la colloca nell'olimpo dell'arte, quell'arte vera e profonda, quella che viene dal profondo del cuore e non conosce limiti.

L'artista è colui che non ha schemi mentali, pertanto Giusy mette sulla tela tutto ciò che le si sprigiona dall'animo, facendo in modo che il lavoro ultimato dia sensazioni ed emozioni incredibili.

Quando lei dipinge, è come se una mano misteriosa guidasse i suoi gesti, come se un qualcosa di profondamente sensibile le dicesse come andare avanti nel suo lavoro.

La luce è un qualcosa che non può essere riprodotta ma deve essere rappresentata attraverso un'altra cosa, cioè attraverso il colore, oppure attraverso l'Amore.

Giusy, con la sua arte, riesce in questo difficilissimo compito e ciò la rende davvero unico.

Il disegno ed il colore non sono affatto distinti. Man

mano che si dipinge, si disegna. Più il colore diventa armonioso, più il disegno si fa preciso.

La vita di ognuno di noi forse è stata un legno che ha galleggiato sull'acqua dei fiumi e dei mari, senza mai toccare terra.

Una volta, i fiumi ed i mari erano azzurri.

Poi, l'acqua ha cambiato poco a poco colore ed oggi molto raramente è pulita, limpida, cristallina.

Di questi tempi, in quali mari abita l'Arte?

Crediamo proprio che abiti nel mare profondo degli occhi di Giusy, in occhi che esprimono bontà, bellezza d'animo e desiderio di vivere in un mondo finalmente pulito.

Negli occhi di Giusy si può ancora vedere l'acqua che torna specchio per le cime degli alberi, l'acqua che torna vita per le radici, per la sete della terra, l'acqua che torna canzone dolcissima, l'unica possibile, per il romanticismo dell'uomo.

Giusy Tamburrano è una persona in possesso di una dolcezza infinita ed ogni suo atto scaturisce, come acqua sorgiva, dalla falda ricca e preziosa di un'anima che scoppia di gioie pulite, di incanti teneri e delicati, di solarità etiche trasparenti.

Le cose che possono allietare gli animi e che possono anteporsi agli egoismi e cambiare in meglio il mondo, sono i bei rapporti, i sorrisi, la bontà, la lealtà, gli ideali, i sentimenti.

Non si cerca la luna nel pozzo, ma la si vuole dove deve essere, quindi in cielo, in uno spazio senza confini, con tutta la sua natura, con la parte in ombra e con l'altra illuminata sempre presente.

La luna più bella, per noi, si trova nell'animo di Giusy, in quanto la pulizia morale che la contraddistingue permette ancora di sognare.

Ci fa riappropriare di quei pezzi d'anima che ognuno di noi ha perso per strada, nella corsa frenetica verso il materialismo fine a se stesso.

Lo stesso suo volto squarcia il grigio della vita.

E quando ciò accade, la vita stessa riesce ad essere una favola.

E' bellissimo vivere nell'anima semplice ed immacolata di questa splendida Artista, respirare poesia, regalare lune, profumare di sogni e di innocenze ancestrali.

Allora, anche un'opera d'arte può diventare una canzone dolcissima che può guarire ogni ferita.

La semplicità in lei è il grande fiume che, spesso, si rompe in soffi di schiume sui crostoni della roccia e di dirama in più corsi d'acqua e i fiumi che ne derivano, si trascinano acqua cristallina, la magia della pittura, i sospiri di un pianoforte innamorato.

Sicché per Giusy, l'Arte diventa un mondo straordinario di alfabeti, in cui è possibile liberare aquiloni che andranno a catturare parole, suoni e colori ai sogni delle comete.

Un modo di essere artista non soltanto di pittura, ma anche di vita, una razza in via di estinzione, per cui Giusy Tamburrano magnifica la grande stagione della vera Arte, con la proposta appassionata di un concerto dolcissimo in cui i colori reinventano la favola più bella dell'uomo alla vita.

Ogni sua opera ha un titolo che permette a tutti noi di riflettere sul senso della vita e sulla importanza di vivere il qui-ora: il tutto sempre con la nostra più grande energia interiore, che è l'Amore, quello vero

e profondo, quello senza il quale tutto diventa un non senso.

Giusy è la ragazza che dipinge farfalle: che meravigliosa e dolcissima immagine!



Il suo "donarsi" agli altri, anche grazie alla sua solidarietà, è un ulteriore fiore all'occhiello di questa meravigliosa persona, capace di trasmettere messaggi ed insegnamenti profondi a chiunque si avvicina a lei.

Giusy ama dire che l'amore è una cosa semplice, ma capace di inondare il mondo, se soltanto tutti fossimo capaci di lasciar scorrere tutte le negatività e vivere in serenità, anche attraverso la bellezza dell'Arte.

La Mostra "Inno alla Vita", come dice Giusy, è stato un percorso emozionale nell'arte e attraverso i colori, lasciando in tutti i visitatori una scia di energia e una calma interiore indicibili.

Il viaggio nell'arte è una carezza per l'anima e un viaggio nei colori è un viaggio dentro se stessi: splendido pensiero che racchiude in sé la profondità di questa straordinaria Donna.

Giusy Tamburrano permette di librarsi in volo verso cieli liberi, che lasciano intravedere un barlume d'azzurro e di speranza tra le fredde nuvole del piovoso autunno della vita.

Il suo cuore è un dono per tutti, senza alcun limite.

Il suo cuore batte sempre al ritmo dell'amore e l'amore vero non ha confini: anima sempre, senza disanimarsi mai.

Concludiamo con un suo coinvolgente pensiero: "Tu... Che hai accarezzato la mia anima promettendomi puro amore.

Tu... Che mi hai fatto scoprire chi sono e dato il coraggio di andare.

Tu, mia arte... a te dico grazie.

Per avermi insegnato come anche ogni piccolo passo fa sempre parte di un grande sogno".

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

L' IIS ALETTI FILANGIERI HA APPROVATO LA SECONDA EDIZIONE DI BUILD UP.

Trebisacce, 28/11/2024 - Il dirigente IIS ALETTI FILANGIERI ingegnere Costanza, dopo la stesura del suo atto di indirizzo, nei briefing con il suo staff ed il team PCTO ed orientamento ha insistito su due concetti fondamentali:

- Valorizzazione del ruolo sociale dell'impresa. Si fa un gran parlare di *Responsabilità sociale delle imprese*, ma spesso resta un'espressione vuota. Inserire nel proprio organico per un dato periodo di tempo dei ragazzi da formare alla cultura del lavoro è a tutti gli effetti una responsabilità sociale: ecco perché le aziende, attraverso i PCTO, possono entrare a far parte di un sistema territoriale che unisce impresa, scuola e società.
- Creazione di un ponte fra scuola e impresa. Fondamentale è allineare le esigenze della scuola con quelle delle imprese, cercando di diminuire il *gap* fra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione. Formazione sì, ma con un occhio alle competenze richieste dopo gli studi, insomma.

Dopo una serie di incontri preliminari il dirigente Costanza ha approvato con entusiasmo la seconda edizione di **Build Up**, il **PCTO di Webuild**, un'iniziativa che lo scorso anno ha coinvolto con successo circa **1000 studenti**, suddivisi in **127 team** e appartenenti a **7 regioni** italiane.



Alfonso Costanza

Durante la prima edizione, gli studenti hanno avuto l'opportunità di collaborare con esperti del settore delle Costruzioni del **gruppo Webuild**, lavorando prima in un workshop in presenza e successivamente su un project work supportati dai docenti in qualità di tutor e da mentor del gruppo Webuild, per un totale di **40 ore** di PCTO.

Nella giornata del 27 novembre gli studenti del IV e

Vanno dell'ALETTI -FILANGIERI hanno preso parte all'evento di presentazione del PCTO Build up che rappresenta un'importante **opportunità formativa** e di **orientamento** in uscita per gli studenti, permettendo loro di acquisire competenze pratiche e di esplorare concretamente le dinamiche del settore delle costruzioni.

Gli studenti coinvolti nel PCTO Build Up parteciperanno a un **progetto sfidante**, progettato da professionisti del settore. Questa collaborazione fornirà loro un'**esperienza pratica preziosa** e un'occasione per sviluppare le abilità necessarie per affrontare le sfide del mondo lavorativo attraverso:

- **Workshop in presenza:** saranno organizzati in varie regioni per facilitare la partecipazione.
- **Project work** supportato da esperti Webuild: gli studenti lavoreranno su un project work in autonomia, con la mentorship di professionisti del settore.
- **Contest:** i team che hanno prodotto i lavori migliori avranno la possibilità di visitare i cantieri Webuild e incontrare esperti del settore.
- **Orientamento in uscita:** gli studenti saranno messi a conoscenza dei profili professionali di interesse nel mondo delle grandi infrastrutture e supportati nel processo di candidatura e ricerca del lavoro.

NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE!

Trebisacce, 28/11/2024 - Vi hanno promesso la rinascita?

Ebbene sì: la rinascita è la riproposizione dei vecchi metodi clientelari.

Nulla di personale verso singoli soggetti e assolutamente favorevoli alle innovazioni che comportino benefici e vantaggi alla collettività. Ma aborriamo i provvedimenti *ad personam*.

Regolamenti approvati per consentire a una sola persona di poter realizzare delle attività.

Regolamenti confezionati *ad hoc* per avvantaggiare i singoli a discapito dell'interesse collettivo.

Una amministrazione pubblica trasparente e imparziale avrebbe dovuto verificare se l'occupazione di suolo pubblico comprometteva l'interesse collettivo alla vivibilità dei cittadini o alla circolazione stradale.

Al di là delle considerazioni estetiche (un pugno nell'occhio) e tecniche, di pericolo per la sicurezza e la viabilità compromessa, **IL DATO CERTO È CHE LA LOGICA CLIENTELARE È TORNATA AD IMPERARE**, costretta a "dare" per avere in cambio voti o per mantenere promesse e assolutamente indifferente al bene supremo dell'interesse comunitario.

In sede di Consiglio Comunale del 12.11.2024 per un senso di giustizia e di legalità **NOI CI SIAMO ASTENUTI DALLA VOTAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEI DEHORS**, in quanto avevamo avuto il sospetto

fosse stato creato ad uso e consumo di qualcuno in particolare, sebbene non la certezza.

E così è stato dimostrato con i fatti a distanza di soli 12 giorni!

NON SIAMO CONTRO I DEHORS, NÉ CONTRO LE ATTIVITÀ COMMERCIALI, ANZI!

Noi siamo contro la 'politica dell'accontentare' in spregio ad ogni logica di rispetto delle regole.

Siamo contro le liquidazioni di fatture ai fratelli dei consiglieri senza che ne abbiano i requisiti, in totale spregio alle regole e alle leggi. Siamo contro il parassitismo (per usare un eufemismo) di non chiedere pagamenti di canoni dovuti al Comune 'per agevolare qualche amico', procurando così un danno erariale evidente.

SIAMO CONTRO IL MALAFFARE E LE LOGICHE CLIE-



TELARI E CI BATTEREMO AFFINCHÉ CIÒ POSSA FINIRE.

Denunciamo tutti insieme e Uniamoci affinché un nuovo sole possa splendere per la nostra TREBISACCE!

*I Consiglieri di Minoranza
Mariateresa Petta
Francesca Paolino
Antonio Cerchiara*

A TREBISACCE SI RAFFORZA L'OFFERTA SANITARIA DEL CHIDICHIMO. STRAFACE: A QUELLO PER ACUTI E SI AGGIUNGE OSPEDALE DI COMUNITÀ

TREBISACCE (Cs), lunedì 25 novembre 2024 – Per migliorare l'offerta sanitaria del Chidichimo, in aggiunta ai lavori relativi alle sale operatorie dell'ospedale per acuti, partiranno nelle prossime settimane anche quelli relativi alla realizzazione dell'Ospedale di comunità.

Oggi (lunedì 25) sono stati consegnati, infatti, i lavori alla ditta per la realizzazione della residenza sanitaria assistenziale che rappresenterà per Trebisacce e per il territorio l'opportunità ed il valore aggiunto di avere due presidi sanitari.

È quanto fa sapere la presidente della terza commissione sanità del consiglio regionale Pasqualina Straface, esprimendo soddisfazione per l'avanzamento di tutti i progetti che hanno come obiettivo prioritario quello di garantire il fondamentale diritto alla salute nei territori, implementando e rafforzando infrastrutture, servizi e complessiva offerta sanitaria locale, nel quadro della ri-funzionalizzazione complessiva della rete messa in atto dal presidente e commissario Roberto Occhiuto.

Con la consegna ufficiale dei lavori alla ditta appaltatrice, alla presenza dell'ingegnere dell'ufficio tecnico

dell'Asp di Cosenza Eugenio Muto e del dirigente incaricato Francesco Laviola, prosegue l'iter del progetto seguito con la massima attenzione dall'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Cosenza diretta da Antonello Graziano e che interesserà un'ala indipendente dai reparti dell'Ospedale per acuti e, in particolare, i locali aggiuntivi sopra i poliambulatori. –

(Fonte: Pasqualina Straface – Presidente **Terza commissione consiglio regionale – Lenin Montesanto/Contenuti Strategie & Lobbying**).

GERARDO SACCO E I SUOI GIOIELLI, LA BELLEZZA ESPRESSA ATTRAVERSO L'ARTE

Trebisacce, 27/11/2024 - A una settimana dal 25 novembre "Giornata Internazionale per l'eliminazione delle violenze sulle donne" promossa dalle Nazioni Unite, l'amministrazione comunale di Trebisacce guidata dal sindaco Franco Mundo, al fine di evitare inutili sovrapposizioni di eventi, ha promosso un momento di incontro e di riflessione su questo importante e più che mai attuale tema intitolato "Donna: gioiello da amare e non da...rivendicare".

E chi, se non Gerardo Sacco per parlare e per presentare "i gioielli" di uno degli artisti calabresi più conosciuti e apprezzati in ambito nazionale e internazionale? Sarà proprio il Maestro Gerardo Sacco, infatti, l'artista crotonese conosciuto e apprezzato a livello internazionale per il valore delle sue creature, a presentare la filata delle sue creazioni in quali-



tà di straordinario ospite d'onore.

L'evento, curato dall'Assessore Mimmo Pinelli e dal suo staff, si svolgerà domenica 1 dicembre a partire dalle ore 17.30 presso l'Auditorium della vecchia

Fornace. Oltre ad ammirare la sfilata dei gioielli di Gerardo Sacco, autentiche opere d'arte artigianale in quanto fatte tutte a mano e tutte riecheggianti la magia e il mito della Magna Grecia, sarà l'occasione per ritornare al tema del 25 novembre e riflettere sulla violenza di genere declinata in tutte le sue forme che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio.

La serata sarà allietata da brani musicali curati dall'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce diretta dal Maestro Francesco Martino, mentre le coreografie saranno curate dalla "Tersicore Dance School" di Sibari diretta da Marco Roseti.

Pino La Rocca

PRONTO L'ATTO DI INDIRIZZO DEL POLO TECNICO- PROFESSIONALE IIS ALETTI-FILANGIERI



Alfonso Costanza

Trebisacce, 27/11/2024 - L'atto di indirizzo del polo tecnico- professionale IIS ALETTI-FILANGIERI tracciato dal dirigente ingegner Alfonso Costanza ha posto evidenza ai percorsi di PCTO, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, questi progetti sono obbligatori per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, rappresentano un requisito d'ammissione alla maturità 2025 e sono oggetto di esame orale.

Le linee guida del ds hanno trovato centralità in:

- Orientamento e consapevolezza : prima di approcciare un'azienda, un giovane deve essere messo in condizioni di sapere quali sono le prospettive che avrà davanti, che scelga o meno l'Università nel suo percorso di vita.
- Preparazione delle scuole a una svolta culturale.

Il dirigente ha accolto con molto entusiasmo invito ricevuto al progetto "Ricerca e sviluppo sull'idroge-

no", finanziato dalla NextGeneration EU attraverso i fondi del PNRR, come accordo di programma tra il ministero MASE e l'ENEA, il CNR ed RSE SpA. Si è tenuto il 25 e 26 Novembre presso il Centro Congressi " Beniamino Andreatta" dell' Università della Calabria l'evento di disseminazione/formazione organizzato nell'ambito del Piano Operativo della Ricerca, in cui UNICAL, partner strategico in tale ambito e varie industrie italiane impegnate nell'applicazione delle tecnologie basate sull'idrogeno hanno mostrato gli avanzamenti tecnologici in tale settore attraverso delle presentazioni e discussioni brevi onde favorire la formazione e la divulgazione verso studenti di scuole superiori e universitari. Due giornate molto intense in cui si è parlato di idrogeno in tutti i suoi aspetti, molti i relatori provenienti da tutta Italia che si sono succeduti durante il convegno e molti gli enti coinvolti da quelli pubblici come gli enti di ricerca come il CNR e le Università Italiane ma anche molte aziende private. Gli interventi hanno trattato i diversi aspetti legati all'idrogeno come lo stoccaggio e la purificazione, gli E-fuels liquidi da idrogenazione, le tecniche di deposizione per la realizzazione di membrane per la separazione di idrogeno, le tecnologie innovative

per la produzione di idrogeno verde e celle a combustibile e la produzione ed utilizzo sostenibile dell'idrogeno nella decarbonizzazione del sistema energetico.

Molte scuole provenienti da tutta la provincia di Cosenza hanno partecipato al convegno tra le quali l'Istituto Aletti-Filangieri di Trebisacce, nello specifico le classi VC Manutenzione e assistenza tecnica, la IIIA del tecnico indirizzo costruzione ambiente e territorio, le classi IV-VA ITI indirizzo chimica e biotecnologie ambientali, accompagnate dal professor Lauria, docente dell'indirizzo MAT e team PCTO, dal professore Dattoli, team comunicazione e relazioni con esterno, dal professore Torsitano, docente dell'indirizzo e team CAT, dal professore Zaccaro docente di fisica e dal professore Curti docente di chimica e coordinatore asse scientifico-tecnologico.

Il dirigente Costanza si è detto soddisfatto delle risultanze degli atti congressuali ed in funzione PCTO ha inteso sottoscrivere convenzione con CNR. Ancora un altro obiettivo formativo centrato, frutto di un dispositivo preparato e finalizzato per la crescita culturale dei discenti.

GIOVANNI DE PAOLA, CAMPIONE DI CULTURISMO E BODY BUILDING

Plataci, 12/11/2024 - Grande successo sportivo per il platacese Giovanni De Paola (nella foto) nella competizione nazionale di Fitness e Body Building intitolata "Olympia Amateur Nac 2024" svoltasi nel fine settimana scorso presso l'Hotel Delfino della città di Taranto e valida come selezione per "Nac Universe" che si svolgerà in Germania a fine mese.

L'evento di culturismo, promosso dal Movimento Sportivo sotto l'egida della Federazione NAC Italia, è una delle creature del prof. Pierluigi Borgia Docente di Scienze Motorie, promotore di tantissimi altri appuntamenti svoltisi sul versante jonico.

In palio, questa volta, c'erano anche premi in denaro, per cui è stata registrata la presenza di atleti di alto livello, anche stranieri, giunti nella "Città dei due mari" grazie a queste iniziative che, tra l'altro, contribuiscono a veicolare l'immagine dell'antica città della Magna Grecia.

Secondo quanto ha rivelato Katia Brunetti, cugina

e portavoce dell'atleta platacese, Giovanni De Paola ha conseguito diversi successi: il 1° Posto nella Categoria "Body Building Classic" composta da atleti di altezza inferiore a 180 cm., il 3° Posto nella Categoria "Body Building" di atleti con meno di 85 Kg. di peso e il 3° Posto nella finale assoluta nella quale si è confrontato con i vincitori delle altre Categorie.

"Come comunità - ha dichiarato Katia Brunetti nelle vesti di portavoce dell'atleta platacese - siamo estremamente felici e fieri di Giovanni De Paola e della passione con cui affronta questo sport che, come è noto, ripudia la violenza e asseconda la cura del proprio corpo, e siamo perciò pronti a sostenerlo nelle prossime competizioni. Grazie, caro Giovanni, - ha dichiarato in conclusione Katia Brunetti - per l'impegno e l'entusiasmo con cui rappresenti il nostro paese. Sei un esempio ammirevole di forza e di tenacia".

Pino La Rocca



EX MATTATOIO, DA LUOGO DI DEGRADO A SPAZIO INCLUSIVO

Trebisacce, 25/11/2024 - In fase conclusiva i lavori di adeguamento sismico, di recupero, di riqualificazione e di efficientamento energetico dell'ex mattatoio che, da luogo di abbandono e di degrado, diventerà presto uno spazio urbano rinnovato e "inclusivo" in quanto destinato ad ospitare alloggi di edilizia residenziale sociale. Si tratta in pratica di alloggi e servizi destinati a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, o per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. Parliamo dell'ex mattatoio comunale che sorge in Contrada Marzucu, a margine degli aranceti e vicino allo svincolo-sud della vecchia e nuova S.S. 106, che in passato è stato costruito e utilizzato intensamente per la macellazione delle carni.

In seguito, dismesso e abbandonato ormai da anni, era diventato un rudere ingombrante e poco decoroso per l'intera zona, anche perché per lungo tempo è stato utilizzato da privati come ricovero di asini, muli e cavalli fino al momento in cui è stato sgomberato dopo essere stato posto sotto sequestro da parte



dell'autorità giudiziaria. Finanziata nell'ambito del fondo complementare del PNRR per gli investimenti relativi alla sicurezza, al verde e al sociale, una volta ultimati i lavori strutturali eseguiti dall'Impresa Italcostruzioni S.N.C. di Trebisacce sotto la direzione del RUP Arch. Eginio Orlando e completato l'arredamento con un ulteriore finanziamento, la struttura, con i suoi 1.600 mq. di area recintata ed i circa 350 mq. di

area coperta che è stata destinataria di un finanziamento pubblico di circa 400mila euro, diventerà un'opera socialmente preziosa, un'autentica risorsa, insomma, per l'integrazione e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, che rimane del resto un tratto distintivo della città di Trebisacce.

Grazie a lavori complessi che hanno riguardato la parte strutturale che è stata la messa in sicurezza dal punto di vista sismico e ad interventi di ripristino e di adeguamento degli spazi interni, la nuova struttura è stata dotata di pannelli fotovoltaici e di tutte le attrezzature necessarie per l'efficientamento energetico tanto da poter garantire il necessario confort ai suoi futuri ospiti. Gli amministratori in carica, nel rispetto degli obiettivi sottesi dal progetto esecutivo, potranno destinare la struttura a persone che vivono in condizioni di disagio e che spesso, o per indigenza, o per comprovata fragilità psico-fisica e sociale, hanno grosse difficoltà a trovare un alloggio in cui vivere dignitosamente.

Pino La Rocca

DIFESA A 360° : TECNICA E VALORI

" Cerca di diventare non un uomo di successo ma piuttosto un uomo di valore" (Albert Einstein).

Trebisacce, 25/11/2024 - Pensiamo che mai aforisma più azzeccato nel descrivere il Maestro Giulio Monachello, Docente di Scienze Motorie, nonché Professore della Università delle Arti Marziali Wicma, il quale ha tenuto un interessantissimo evento svoltosi presso l'Auditorium dell'ITAA di Marconia, al quale hanno partecipato le classi 4^a e 5^a sia dell'Istituto Alberghiero che dell'Agrario.

Grazie alla disponibilità e lungimiranza della Dirigente Scolastica, Cristalla Mezzapesa e del Vice Preside, Professor Leonardo Grieco, i giovani discenti e gli stessi docenti hanno avuto la possibilità di assistere ad una dimostrazione bellissima, che ha catturato l'attenzione di tutti.



Si è trattato di un incontro full immersion, che, nel corso di tre ore, ha visto il Maestro Monachello non risparmiarsi, svuotando una lezione straordinaria per contenuti non soltanto tecnici, ma anche etici, alimentari e giuridici, infatti ha dimostrato come sia importante scavare a fondo sul "perché" e sul "come", al fine di avere una visione globale a 360° del metodo, sia dal punto di vista prettamente strategico, che da quello giuridico, biomeccanico, psicologico ed etico.



Sia gli Studenti che i Docenti e i Dirigenti sono stati entusiasti delle varie tematiche affrontate, da quelle normative legali che regolano la legittima difesa a quelle di creazione del vuoto e, quindi, di evasione, fino a quelle relative al cibo salutare, fondamentale per l'equilibrio del sistema nervoso, necessario per un maggior controllo



dell'emotività in caso di aggressione.

L'incontro ha avuto una valenza molto importante, in quanto ha espresso come finalità principale il discorso relativo alla necessità di sapersi difendere in un'epoca particolarmente delicata, dove la violenza di genere è aumentata in modo esponenziale, ma anche la violenza causata dal bullismo imperante, per cui fondamentale saper fronteggiare eventuali situazioni a rischio nel modo più opportuno.

A tal proposito, illuminante il pensiero del Maestro Monachello, il quale sottolinea come una tecnica ti può salvare la vita ed una tecnica necessita di un po' di tempo per padroneggiarla, quindi non è mai giustificabile il non praticare per impegni vari, proprio perché basta un minimo di impegno per potersi salvare.

La Dirigente Scolastica Mezzapesa ha espresso tutto il suo compiacimento per questo splendido evento, congratulandosi con il Maestro Monachello, auspicando che il futuro possa essere foriero di ulteriori incontri.

Ringraziamenti doverosi devono essere fatti, altresì, agli studenti partecipanti, al personale Ata e al tecnico che hanno supportato il Maestro in tutte le incombenze relative alla organizzazione.

Un plauso particolare a Roberto Montefinese, allievo storico, il quale con grande spirito di abnegazione, si è sempre prodigato al massimo per essere di ausilio al Maestro, dimostrando quale sia il vero valore da tenere in considerazione nella pratica delle discipline

marziali, che non devono mai essere disgiunte da quelli che sono i valori umani ed etici.

Sono state tre ore di grandissimo lavoro, che potremmo definire come un mezzo attraverso il quale ognuno di noi può difendersi da una aggressione con la difesa migliore, quindi aiutare la propria mente proteggendo il proprio corpo.

Scopo del Void è quello di proteggere la nostra incolumità, neutralizzare rapidamente ed efficacemente l'aggressore attraverso l'evasione, gestire in maniera rapida e ottimale situazioni impreviste, imparare a reagire anche in condizioni di forte stress emotivo e fisico, imparare ad utilizzare l'ambiente circostante a proprio vantaggio.

Un grandissimo plauso da parte del Presidente Internazionale Wicma e Università delle Arti Marziali, Professor Dottor Jagdish Singh, il quale ha tenuto a congratularsi con tutti ed a ringraziare i Dirigenti per la sensibilità dimostrata.

Al termine di questo meraviglioso ed emozionante evento, ci si lascia con la speranza che possa aver scavato un solco profondo nelle menti di tutti e possa essere soltanto l'inizio di un percorso formativo, necessario per accrescere l'autostima e per dare maggiore sicurezza in una società che nasconde tante insidie.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

IL POLO LICEALE DI TREBISACCE PORTA IN SCENA CON SUCCESSO LA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE “ODI ET AMO” DI FILOMENA PRESTA.

Trebisacce, 24/11/2024 - Nella serata di venerdì 22 novembre 2024, presso il Cinema Teatro Gatto, gli alunni del Polo Liceale di Trebisacce hanno preso parte allo spettacolo culturale contro la violenza di genere “Odi et amo”. I testi messi in scena sono stati scritti dall'autrice Filomena Presta, che, con una sottile e profonda analisi e con una scrittura fine e fluttuante, a tratti dal ritmo pacato e indulgente, a tratti concitato e lacerante, scava nell'interiorità dell'universo femminile, e dell'individuo in generale, per rintracciare quel momento di frattura che solo la mancanza di educazione sentimentale può generare. La scelta del titolo “Odi et amo”, l'antitesi più celebre della lirica di tutti i tempi, il tormento del carne 85 che domina su tutto il Liber catulliano, diventa il simbolo del dissidio che ogni donna, vittima della sopraffazione, vive un attimo prima di cedere all'odio o all'amore, quel momento nel quale si consuma la violenza e la sottomissione.

“Odi et amo” è una rapsodia composta da 4 pieces teatrali, alternate a momenti di danza e di musica: FAVOLA BUIA, che pone al centro l'uomo vittima di se stesso perché incapace di amare se non attraverso il possesso: qui la donna, sola e fragile, fa comunque di se stessa la propria felicità; MUTA, che rappresenta il destino delle donne sopraffatte dal loro silenzio: esse appaiono comunque forti e resilienti ma imprigionate in sé stesse; FEMMENA E MARE, un inno in vernacolo che celebra la donna madre, forza, energia, maestosità, proprio come il mare: la donna che sa, che agisce, che domina e accoglie con le sue braccia sicure; MADAME, ispirato alla regina Maria Antonietta di Francia, mette in risalto una donna volitiva, apparentemente frivola, alla quale piace essere vagheggiata e che si scontra dolorosamente, fino alla morte, con la violenza del mormorio, dell'invidia, della mancanza di solidarietà femminile.

Ad interpretare i quattro momenti sono stati gli allievi del Polo Liceale “Galileo Galilei” affiancati dall'attrice professionista Giusi Rotondò, diplomata presso il Laboratorio di Arti Sceniche di Roma, diretto da Mas-



similiano Bruno, nonché da alcuni docenti del Polo Liceale, Maria Lucia Lattuca, Maurizio Musacchio, Gianluca Sapio e Angela D'Angelico Renda. I brani musicali sono stati eseguiti sempre da alcuni allievi del Polo liceale, che hanno presentato anche una versione musicata del celebre “Odi et amo” di Catullo. Le coreografie messe in scena sono state realizzate dalle allieve della scuola di danza “Scarpette rosa” di Francesca Smilari, grazie anche al prezioso contributo della coreografa Alessandra Nicoletti.

Tra il numeroso e caloroso pubblico in sala, erano presenti la Dirigente Scolastica del Polo Liceale di

Trebisacce, Elisabetta D'Elia, i docenti del Liceo, il sindaco di Amendolara, Maria Rita Acciardi, la delegata al Turismo del Comune di Trebisacce, Katia Partepilo, la Presidente della Sezione FIDAPA di Trebisacce, Tania Roseti, il Presidente della PRO LOCO di Trebisacce, Nino Chinnici, il giornalista e Presidente del Club per l'UNESCO di Trebisacce, Franco Maurella, i giornalisti Federica Grisolia e Vincenzo La Camera di Paese24, e i tanti allievi del Polo Liceale di Trebisacce.

L'ALETTI FILANGIERI È GIÀ PRONTO PER L'ORIENTAMENTO DAL 26. “SII FELICE CON IL CUORE E CON LA MENTE”

Trebisacce, 23/11/2024 - “L'idea di ciò che è **vero merito** dovrebbe essere spesso presentata ai giovani, spiegata e impressa nelle loro menti, come consistente in un'inclinazione unita alla capacità di servire l'umanità, il proprio Paese, gli amici e la famiglia; capacità che è da acquisire o da aumentare notevolmente tramite il vero apprendimento; e dovrebbe davvero essere il grande obiettivo e fine di tutto l'apprendimento”. B.FRANKLIN



Alfonso Costanza

I.I.S. ALETTI FILANGIERI ha cominciato un cammino educativo da settembre. Il dirigente Alfonso Costanza ha tracciato le linee guida. Le linee guida hanno sempre fatto leva per il dirigente sulle istanze che il territorio emanava, da qui una scelta premiante è stata lavorare all'orientamento costantemente, modulando l'offerta formativa, ascoltando tutti gli attori del contesto socio-economico dell'alto Jonio cosentino, investendo in professionalità, formazione, ricerca, innovazione tecnologica.

Quella che è stata la mission del preside Costanza in questi anni è stato il punto di partenza di una nuova sfida educativa.

I **COMPITI EVOLUTIVI DELLA SCUOLA** hanno motivato lo studio del dirigente e del suo staff, portando ad una serie di azioni volte a presentare al meglio una variegata serie di indirizzi del nuovo polo tecnico-

professionale

- **IMPARARE A CONOSCERE** – offrire agli studenti approcci didattici moderni e intelligenti
- **IMPARARE A FARE** – capacità di agire nel proprio contesto, utilizzando le conoscenze apprese, creando reti con un comitato tecnico-scientifico composto di aziende leader. Innovare le tecnologie nell'istituto. creare laboratori funzionali, aule immersive, contesti adatti alla robotica ed all'intelligenza artificiale (visori, prototipi avveniristici ecc.)
- **IMPARARE A VIVERE INSIEME** – sviluppo di competenze relazionali e sociali
- **IMPARARE AD ESSERE** Si mira a un coinvolgimento molto forte dello studente, “**Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia**”. Daniel Pennac, per farlo diventare autonomo.

Quella della **scuola superiore** è la **prima scelta importante** che i nostri ragazzi e le nostre ragazze si trovano ad affrontare, ne verranno in seguito molte altre; questo momento diviene dunque fondamentale per poter riflettere insieme ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze sul “**come si sceglie**” prima ancora che sul “**cosa si sceglie**”.

Scegliere significa valutare le diverse opzioni a disposizione (in termini di costi/benefici) avendo in mente da un lato il momento storico-sociale attuale e futuro e dall'altro le proprie caratteristiche. Frequentare una scuola dove vengono insegnate materie che vi incuriosiscono contribuisce ad alimentare la motivazione allo studio e questa è il motore che spinge a continuare, l'offerta formativa dell'ALETTI FILANGIERI è davvero invidiabile, concreta e ambiziosa nel miglioramento sociale di un territorio, anche su presupposti di resilienza.

Il dirigente Costanza ha indicato al gruppo di orientamento i punti cardine per organizzare le giornate di orientamento ai soli ragazzi, si comincia martedì 26 novembre con attività in tutti gli ambienti dei diversi plessi: laboratori aperti con esperimenti, progettazione, creazioni di modelli e prodotti, sala e cucina aperte, ambienti ipertecnologici, tridimensionali, software di ultima generazione. La scuola sarà per i ragazzi e famiglie in OPEN DAY il 14 dicembre, dove si potranno ammirare anche le risultanze di tutti i progetti messi in campo: dal benessere in movimento, all'imprenditorialità, coding, alla musica e teatro. La giornata si concluderà con il concerto di Natale. Nel mese di gennaio ci saranno pomeriggi di OPEN DAY il 11 e 18 gennaio, con ultimo appuntamento il 26 mattina.

COSA POSSONO FARE? SII FELICE PRENDI UNA DECISIONE!!!

LE PICCOLE OPERAIE DEI SACRI CUORI FESTEGGIANO I 130 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL PROPRIO ORDINE RELIGIOSO A TREBISACCE

Trebisacce, 21/11/2024 - 130 anni fa, ad Acri, nasce l'Istituto religioso femminile "Piccole Operaie dei sacri cuori".

A Trebisacce, la Comunità Educativa/Centro Diurno F. Ferrari, consolidata realtà inserita nel tessuto sociale ed educativo nazionale, gestita proprio dalle suore dell'ordine delle **Piccole Operaie dei Sacri Cuori** presieduto dalla **Madre Generale Suor Giancarla Dima**, pone l'accento sull'anniversario con un evento solenne.

Sua Eccellenza Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Ionio e vicepresidente per l'Italia meridionale della **Conferenza Episcopale Italiana**, in occasione della ricorrenza, celebrerà giorno 22 novembre, alle 18.30, la Santa Messa presso la **Chiesa Madre San Nicola di Mira**, sita nel centro storico della cittadina ionica.

Un momento di comunione, in cui ricordare il lungo percorso partito 130 anni fa e posto in essere dall'Istituto religioso.

Fondatore della congregazione fu il **Beato Francesco Maria Greco** che con la co-fondatrice, la **Venerabile Serva di Dio Suor Maria Teresa De Vincenti**, entrambi acresi, vollero creare una realtà la cui opera fosse rivolta soprattutto alla gioventù, **mirando a educare alla fede per educare alla vita**.

Don Francesco Maria Greco, classe 1857, viene ordinato sacerdote nel 1881 e nel 1887 diventa parroco nella chiesa di **San Nicola in Acri**. L'anno successivo viene nominato arciprete. Il Beato Francesco Maria Greco volle essere povero tra i poveri per diventare la voce dei senza voce. Il 21 maggio 2015 viene riconosciuto il miracolo attribuito alla sua intercessione. Un anno dopo verrà proclamato Beato.

Nel 1892 incontrò **Maria Teresa De Vincenti**, una giovane donna che condivideva i suoi stessi ideali e che si unì a lui nella missione di aiuto agli ultimi, nonostante il suo impegno pastorale fu osteggiato dai suoi familiari che avrebbero preferito che la giovane coltivasse progetti matrimoniali.

Nacque da questa unione di intenti, volontà e fede l'Istituto religioso delle **Piccole Operaie dei Sacri Cuori**, che si poi diffuse in diverse regioni italiane e anche all'estero.

Oggi l'ordine delle **Piccole Operaie dei Sacri Cuori** è

diventato una realtà conosciuta nel panorama educativo cattolico, continuando a ispirare le nuove generazioni con l'esempio dei suoi fondatori.

Uno dei presidi religiosi, educativi, formativi e culturali più importanti dell'Istituto religioso ha sede a Trebisacce, ed è stato scelto per celebrare questo solenne anniversario.

La Comunità educativa/centro diurno Francesco Ferrari di Trebisacce, gestita dall'Istituto Piccole Operaie dei Sacri Cuori, porta avanti la missione propria dei fondatori, cioè dare voce a chi voce

non ha, ponendo maggiore attenzione a bambini appartenenti a contesti di estrema fragilità, cercando di dare loro affetto e amore incondizionato, prendendo

a modello il carisma della fondatrice, ancora oggi presente nelle scuole e nelle opere sociali quale motivo dell'anima portato avanti dalle sue allieve e suore. L'Istituto delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori di Trebisacce gestisce due servizi: la comunità educativa e il centro diurno.

La comunità educativa è un servizio residenziale rivolto ad una fascia d'età 6-13 anni. I minori vengono inviati dai servizi sociali di diversi ambiti territoriali, dietro provvedimento giudiziario. Trovano nella realtà trebisaccese un luogo di pace e accoglienza, dove lenire le ferite dell'anima grazie all'attenzione e alla passione delle suore e degli educatori.

Il centro diurno è invece un servizio semiresidenziale dove i minori dopo le attività educative e didattiche fanno rientro nelle proprie abitazioni. Le attività svolte sono varie: dalle attività educative, didattiche a quelle ludico ricreative anche esterne alla struttura.

La Comunità educativa F. Ferrari ha costruito, con impegno e abnegazione una fitta rete di relazione, di collaborazione e supporto con gli enti del terzo settore e gli enti istituzionali del territorio diventando oggi uno degli architravi sociali della Calabria.

La struttura ospita un'équipe multidisciplinare for-



mata da educatori professionali, da una coordinatrice pedagoga, da una psicologa e da un assistente sociale.

Le religiose in forza alla struttura sono le mai dome **Suor Grazia George, Madre Superiora, Suor Walterina e Suor Mirta**.

Oggi il Francesco Ferrari rappresenta un punto di riferimento di fondamentale importanza per tutto il territorio calabrese e non solo, grazie al lavoro di squadra posto in essere, che per la sua particolare natura non è mai e solo un lavoro ma soprattutto una missione, svolta con grande senso di responsabilità e spirito di abnegazione. L'obiettivo, che emerge limpido come uno zampillo d'acqua dalla sorgente, è quello di dare calore e affetto sincero a tutti i minori presenti nella struttura, per farli sentire protetti, al sicuro e amati come in una vera e grande famiglia.

La missione sociale ed educativa ai cui hanno dato vita, 130 anni fa, il **Beato Francesco Maria Greco** e la co-fondatrice, la **Venerabile Serva di Dio Suor Maria Teresa De Vincenti**, si riverbera nel reale ancora oggi, grazie all'impegno dell'Istituto religioso "Piccole Operaie dei sacri cuori" e di realtà come la Comunità Educativa/Centro Diurno F. Ferrari di Trebisacce.

GLIFOLAB – Agenzia di Comunicazione
Andrea Mazzotta [Giornalista]

BUONA LA PRIMA! INAUGURATO CON SUCCESSO IL "PROGETTO L.O.M." DEL POLO LICEALE DI TREBISACCE

Trebisacce, 21/11/2024 - Martedì 19 novembre 2024, presso il Polo Liceale "Galileo Galilei" di Trebisacce, sono state avviate le attività di **Orientamento in entrata**, previste dal progetto sperimentale dal titolo "**LiceOrientaMenti**". E' partita, quindi, dal Liceo "Galilei", un'iniziativa dinamica, innovativa, la cui finalità è quella di proporre agli studenti della scuola secondaria di 1° grado occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Diversi ed interessanti sono i percorsi laboratoriali previsti dal progetto **L.O.M.** nei vari ambiti di riferimento: "**GustosaMente: dalla tavola alle macromolecole**" per le S.T.E.M.; "**Il viaggio: scoperta, conoscenza...incontro**" per le Lingue comunitarie; "**Crimine con classe!**" per l'ambito logico-psicologico; "**La comunicazione: il linguaggio delle emozioni**" per le Scienze Umane;

"**Dal Notum al Novum: bellezza ed attualità dell'antico**" per Lettere Classiche e Mady in Italy"; "**Scienza 4.0: dove fisica, biologia, arte ed informatica si incontrano**" per le S.T.E.A.M. Si tratta di attività che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future e facilitare l'ac-

compagnamento personalizzato nella fase di passaggio verticale fra i percorsi d'istruzione. L'iniziativa si articola in due fasi: la prima fase prevede 4 ore di attività laboratoriali presso il Polo Liceale di Trebisacce, dove ogni studente avrà l'opportunità di scegliere due attività laboratoriali tra quelle proposte; la seconda fase prevede 2 ore di feedback a cura dei delegati dei Licei presso ciascuna scuola aderente. La proposta è stata accolta favorevolmente dagli allievi delle Scuole Secondarie di 1° Grado del comprensorio che, fin da subito, hanno manifestato la loro volontà di partecipare alle attività, aderendo con tempestività ed entusiasmo a questa interessante, innovativa e particolare iniziativa. Martedì 19 novembre 2024, infatti, hanno dato il via alle attività gli allievi della scuola di Rocca Imperiale, Canna e Montegiordano; venerdì 29 novembre sarà la volta della scuola di Francavilla Marittima, martedì 3 dicembre parteciperanno gli allievi della scuola media di Villapiana, venerdì 6 dicembre e lunedì 9 dicembre saranno presenti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado di Trebisacce e Albidona, giovedì 12 dicembre parteciperanno gli studenti di Sibari e martedì 17 dicembre chiuderanno le attività presso il Polo Liceale gli allievi



della scuola media di Amendolara, Roseto e Oriolo. "*L'iniziativa messa in campo dal Polo Liceale di Trebisacce – dichiara la Dirigente Scolastica, dott.ssa Elisabetta D'Elia – mira ad inaugurare un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata ad elaborare consapevolmente e con la partecipazione di ogni componente della comunità educante il proprio progetto di vita.*"

Comunicazione Licei Trebisacce

TURISMO CULTURALE IN CALABRIA: UN VIAGGIO TRA ARTE, NATURA E DIVERTIMENTO!



Alfonso Costanza

Trebisacce, 16/11/2024 - Dal 13 al 15 novembre, gli studenti dell' Istituto Tecnico Professionale " Aletti-Filangieri " degli indirizzi CAT (ex geometra), Turismo, Enogastronomia ed ospitalità alberghiera, SIA e Grafico, accompagnati dai docenti Gallo, Pugliano e Tringali, hanno vissuto un' esperienza indimenticabile alla scoperta della Calabria come destinazione di turismo culturale. Ciò si inserisce in una più ampia e lungimirante programmazione didattico-culturale che l'Istituto "Aletti-Filangieri ", guidato dal Dirigente Scolastico, ing. Alfonso Costanza, propone ai propri studenti.

Tappe del viaggio:

- Il Parco Hotel Granaro di Sorbo San Basile, un vero e proprio hotel d'arte che unisce ospitalità e creatività.
- Il MABOS, Museo d'Arte del Bosco della Sila, dove arte contemporanea e natura si incontrano in un connubio straordinario.
- Il Museo Civico di Taverna, per immergersi nella bellezza delle opere di Mattia Preti, uno dei grandi maestri del Barocco.
- Il Parco Internazionale della Scultura di Catanzaro, un'esposizione unica che ospita opere di artisti storizzati e contemporanei.

Non sono mancati momenti di svago! I ragazzi si sono divertiti al Parco Avventura Alberolandia e hanno sfidato gli amici a colpi di strike al bowling di Villaggio Mancuso.

Molto soddisfatto il Dirigente scolastico che afferma: " Esperienze come questa rappresentano certamente importanti momenti di crescita sociale e culturale per i nostri studenti che, ancora una volta, hanno avuto la possibilità di conoscere e apprezzare le bellezze artistiche, storiche e culturali della nostra splendida Regione.

Sono sempre più orgoglioso – continua il Dirigente Costanza- dei nostri studenti per la serietà e l' impegno con cui quotidianamente affrontano il loro percorso di studi. L' "Aletti-Filangieri" continuerà sempre ad offrire loro le migliori opportunità di crescita sociale, culturale e professionale – conclude l' ing. Costanza - con l' obiettivo di contribuire alla forma-



zione di eccellenti professionisti in grado di dare il loro contributo allo sviluppo turistico e culturale del nostro comprensorio e dell' intera Regione"

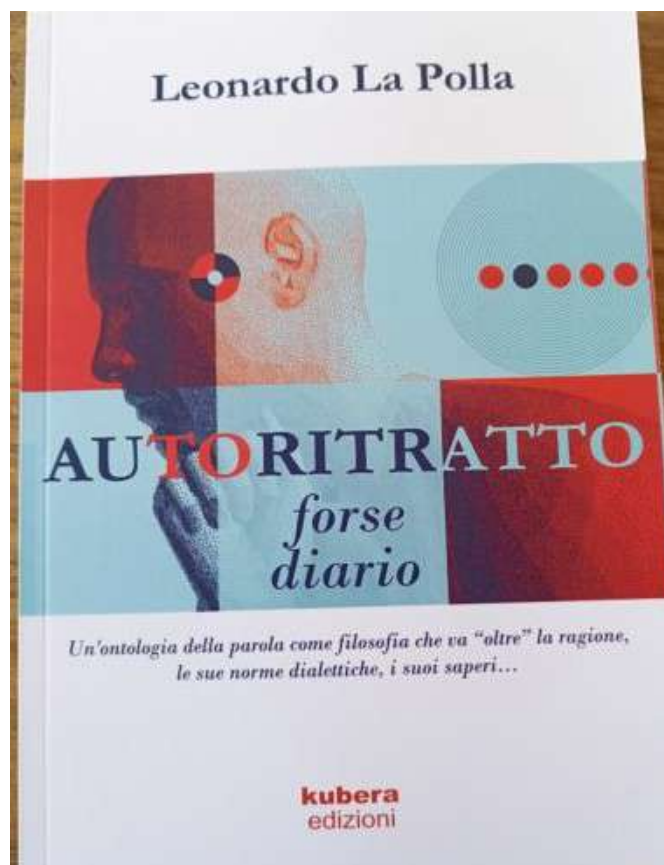
"AUTORITRATTO-FORSE DIARIO" IL LIBRO DI LEONARDO LA POLLA



Prof. Leonardo La Polla

Trebisacce, 09/11/2024 - E' fresco di stampa il libro del già Dirigente Scolastico Leonardo La Polla, oltre che poeta, saggista e scrittore, edito da Kubera Edizioni, di poco più di 150 pagine, inserito nella Collana Poiesis e con il progetto grafico e impaginazione di "ideeCreative", che l'autore dedica a Francesca, Luisa, Leonardo, Elvira e Claudio. In copertina l'autore scrive: "Un'ontologia della parola come filosofia che va "oltre" la ragione, le sue norme dialettiche, i suoi saperi..."

Già il termine Ontologia ci dice che è la scienza dell'essere in quanto essere e ciò ci riporta al concetto risalente alla filosofia greca che con il termine ontologico si affrontano gli aspetti essenziali dell'essere e, quindi, la concretezza. Scorrendo le pagine troviamo un Omaggio all'autore La Polla, scritto dal Filosofo Gianni Mazzei, che è una voce illustre della poesia, narrativa e saggistica della Calabria e che nel settembre del 2021 ha scritto: "Tra il prima e il dopo/ Il punto è il solo a dire l'abisso/della discontinuità/il nulla primigenio e il definitivo vuoto,/la vita resta quel piccolo intervallo/fatto di puntini sospensivi che



tendono collegamenti/unione per costruire una sto-

ria/che ha la pretesa di andare oltre". E La Polla ancora in copertina scrive: "Il tema di fondo è la difficile ma non impossibile "intuizione" (non costruzione sistematica) di un'ontologia della parola come filosofia che va "oltre" la ragione, le sue norme dialettiche, i suoi saperi, con la parola che si distende oltre sé stessa, si amplia, si allunga e cerca altre parole, altre significanze e valenze. Il tutto nell'alternarsi di prose e poesie (quasi che la prosa neghi sé stessa rifugiandosi nella poesia). Sullo sfondo i luoghi del cuore: Trebisacce, la sua montagna, il suo mare, le pietre della spiaggia, il pontile.". Nei testi è evidente l'uso ad "Arte" della parola in prosa che racconta con professionale linguaggio i fatti, le bellezze paesaggistiche, i beni culturali e il tutto magistralmente trasformato in Poesia. L'autore, è un filosofo-artista della parola che quasi per gioco trasforma il percepire della realtà in una sorta di visione immaginaria e ancora Oltre. Certamente, a mio giudizio, è più un libro per addetti ai lavori che di comune e facile comprensione. Affrontare l'Oltre come pensiero e il capire il senso delle metafore non è una cosa semplice per tutti, occorre una cultura di spessore e non certamente il crederci o ritenersi colti.

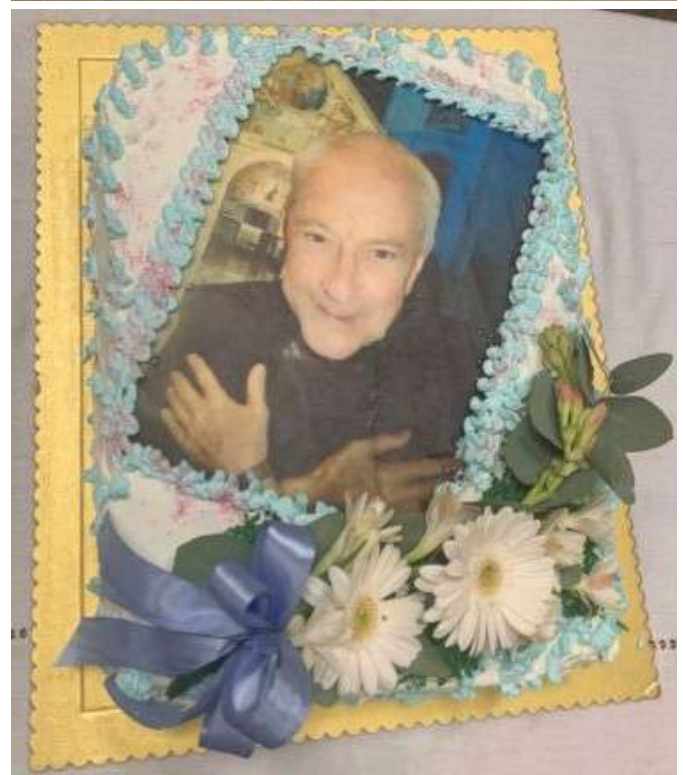
Franco Lofrano

INTITOLAZIONE SALONE PARROCCHIALE A PADRE BERNARDINO MARIA DE VITA



Aino, Mimma De Marco e Campanella Francesco. Presente alla cerimonia una nutrita fetta della nostra popolazione. E' stato intitolato, su iniziativa del parroco don Massimo Romano, il salone parrocchiale al compianto padre Bernardino Maria De Vita, frate minore, morto in odore di santita' a Santa Maria degli Angeli nel 2006. Dopo l'intitolazione della piazza su lungomare oggi anche il salone parrocchiale.

Da Assisi è giunto, per mio tramite, e via mail un messaggio di ringraziamento e saluti da padre Francesco Piloni, ministro provinciale dei frati minori dell'Umbria. Padre Bernardino sarà sempre vivo



Trebisacce, 10/11/2024 - Bellissimo evento quello vissuto oggi nella parrocchia Madonna della Pietà di Trebisacce.

Alla presenza di S.E. Reverendissima don Francesco Savino, don Nunzio Laitano, Vicario Diocesano, padre Mario Chiarello, ministro provinciale dei frati minori della Calabria, padre Antonio Martella, Don Gennaro Giovazzino, Don Michele Sewoodo, Don Luca Pitrelli, il neo Diacono Francesco Rizzi e di altri parroci e diaconi di Trebisacce, l'amministrazione comunale è stata rappresentata da Maria Domenica

nei nostri ricordi e da lassù continuerà a proteggere i suoi concittadini.

I familiari di P. Bernardino, De Vita-Laschera, ringraziano Don Massimo quale promotore della intitolazione e si stringono all'affetto e alla preghiera della comunità parrocchiale, fortemente impegnata per questo evento. Grazie, padre Bernardino! Pregha per tutti noi. Noi pregheremo affinché ti sia concesso un posto d'onore nel Regno dei Cieli.

Vincenzo Romano

QUATTRO NOVEMBRE, RIMARCATO IL VALORE DELLA LIBERTÀ E DELLA PACE

Trebisacce, 04/11/2024 - "Andate al cimitero a visitare la tomba dell'eroe Alfredo Lutri Medaglia d'Oro al valor militare a cui Trebisacce si onora di aver dato i natali.

Lì, in silenzio, davanti al marmoreo mausoleo fatto erigere dal Comune di Trebisacce a sua imperitura memoria, capirete che cos'è la libertà, cos'è la pace e cos'è la guerra".

E' il monito lanciato ai piedi del monumento ai Caduti prima che il primo cittadino tenesse il suo discorso istituzionale, dal già Preside Tullio Masneri ai giovani studenti presenti alla manifestazione civile organizzata dall'Amministrazione Comunale per ricordare e celebrare, nella giornata del 4 Novembre, l'Unità Nazionale, le Forze Armate e i Caduti di tutte le guerre il cui sacrificio estremo ha contribuito a fare dell'Italia una nazione indipendente, libera e ispirata ai valori della democrazia e della pace.

Così, nel solco di un tradizione ormai consolidata, l'esecutivo comunale guidato dal sindaco Franco Mundo, nella mattinata di lunedì 4 Novembre, ha celebrato questa importante solennità con l'obiettivo di onorare gli artefici dell'Unità d'Italia e per invitare le nuove generazioni a conoscere ed apprezzare i valori fondanti della Nazione.

Il Corteo, preceduto dagli studenti e dai gonfaloni del Comune di Trebisacce guidato dal sindaco Franco Mundo e da tutti gli amministratori comunali in carica, dai rappresentanti del Gruppo ANMI "G. Amerise" di Trebisacce, dell'Associazione Combattenti e Reduci, della Protezione Civile e di altre Associazioni di Volontariato e arricchito dalla presenza delle autorità militari in rappresentanza dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Polizia Stradale e della Polizia Municipale, è partito dal palazzo comunale e si è snodato lungo le vie cittadine facendo tappa in Piazzetta Lutri dove gli studenti dell'Istituto "C. Alvaro",



Il Corteo si è quindi diretto sul Lungomare presso il

monumento ai Caduti del mare dove il primo cittadino, col sottofondo delle note del silenzio, ha deposto una corona di alloro a cui ha fatto seguito la lettura della preghiera del marinaio.

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

Ultima e conclusiva tappa, quella registratasi presso il monumento ai Caduti di piazza Mazzini. Qui, dopo la preghiera e la benedizione da parte del Parroco della Chiesa Madre don Joseph Vanson e le toccanti parole del prof. Tullio Masneri, ha preso la parola il sindaco della città Franco Mundo il quale, dopo aver ringraziato tutte le autorità presenti per la loro testimonianza e tutti gli studenti in rappresentanza delle loro famiglie ed aver ricordato le tante guerre in corso in questo momento in tutto il mondo, ha sottolineato ed ha invitato a riflettere sul valore della libertà e della pace come principi fondanti e irrinunciabili della Repubblica Italiana.

Pino La Rocca



IL GELATO ALL'AZOTO DEL M° VINCENZI FA SCUOLA

Villapiana, 13/11/2024 - Il Maestro Gaetano Vincenzi, Patron della Storica Gelateria Barbarossa e Responsabile Conpait (Confederazione Nazionale Gelatieri e Pasticceri) ha presentato recentemente al Messina food fest ad un pubblico di amatori e professionisti del comparto alimentare le basi e tecniche di refrigeramento con azoto liquido in gelateria.

In un primo momento è stata ripercorsa tutta la storia del gelato artigianale, ricordando gli antichi metodi di lavorazione delle miscele base frutta: tramite procedimento manuale e poi con macchinari rudimentali attraverso tecniche di raffreddamento che non prevedevano l'energia elettrica, il famoso raffreddamento tramite ghiaccio e sale.

Poi il Maestro Vincenzi ha illustrato l'utilizzo dell'azoto liquido nella moderna cucina molecolare, sottolineando che il paradosso in questa lavorazione così innovativa è proprio quello di rimanere in qualche modo legati agli antichi metodi di lavorazione: infatti l'uso dell'azoto liquido ci consente di produrre gelato eliminando il supporto della corrente elettrica....proprio come una volta!

A seguito della parte introduttiva si dà il via allo show cooking: la realizzazione è spettacolare!

Appena il Maestro versa l'azoto nella carapina, viene



Il Maestro Gaetano Vincenzi

sprigionata una nuvola di fumo bianco completamente inodore che persiste per molti secondi, lasciando il posto ad un gelato cremoso, ottenuto istantaneamente senza l'utilizzo di mantecatori.

Durante lo show cooking Vincenzi ha presentato il suo esclusivo Sorbetto criogenico alla mora nera, una delle creazioni che esprimono al meglio la sua

arte gelatiera. Questo evento speciale, riservato a stampa e autorità, è stato un'occasione unica per scoprire il lavoro di Vincenzi, sempre alla ricerca di nuovi modi per sorprendere e deliziare il palato.

Il sorbetto ha una consistenza cremosa, che può definirsi quasi "setosa" per la sua particolare morbidezza, ed i cristalli che si ottengono con questa tecnica sono 700 volte più piccoli rispetto a quelli ottenuti in una mantecazione tradizionale.

Il pubblico rimane a bocca aperta...sembra di assistere ad uno spettacolo di magia!

Invece è tutto deliziosamente reale, ma Vincenzi ricorda che tali innovazioni nel comparto gelatiero sono possibili solo attraverso uno studio costante, infatti citando il grande Leonardo da Vinci la giornata formativa si conclude sottolineando che "Quelli che s'innamorano di pratica senza scienza sono come 'l nocchier ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada."

Così, ancora una volta l'obiettivo del Maestro Vincenzi si conferma quello di essere, attraverso corsi di specializzazione ed originali giornate formative, un timone ed una bussola per tutti coloro che si avvicinano al mondo della gelateria!

La Redazione

INCONTRO PUBBLICO SULLA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI

Trebisacce, 20/11/2024 - Ieri, 19 novembre 2024, presso la Sala Consiliare del Comune di Trebisacce, si è svolto un incontro pubblico di grande partecipazione, durante il quale l'Amministrazione Comunale ha avuto l'opportunità di illustrare ai cittadini le novità relative al progetto di igiene urbana e raccolta differenziata, raccogliendo, al contempo, suggerimenti e richieste per il miglioramento dei servizi offerti.

L'incontro è stato aperto dal Delegato all'Ambiente, Luigi Malatacca, che ha dato il benvenuto ai partecipanti, introducendo l'ingegnere Raffaele Russo, incaricato della presentazione delle modifiche e degli aggiornamenti previsti per il sistema di gestione dei rifiuti e dei servizi di pulizia urbana.

Nel corso dell'incontro, l'ingegnere Russo ha sottolineato i progressi significativi fatti dal servizio di raccolta differenziata, che ha raggiunto un tasso del 60%, posizionando Trebisacce tra i comuni più virtuosi della regione. Tuttavia, il sistema deve continuare a migliorare, in particolare durante i mesi di alta affluenza turistica, che mettono quotidianamente alla prova l'efficacia della gestione dei rifiuti. Per risolvere queste criticità, l'amministrazione ha avviato l'analisi di modifiche strutturali per incrementare l'efficienza del servizio.

Un altro punto focale dell'incontro è stato il miglioramento del servizio di pulizia delle strade, elemento fondamentale per il mantenimento del decoro urbano. L'amministrazione ha previsto un significativo potenziamento del personale e dei mezzi destinati alla pulizia stradale, sia manuale che meccanica, con

l'introduzione della spazzatrice nelle zone di Marina e Centro Storico, che risentono dell'elevato numero di turisti.

Per quanto concerne il sistema di raccolta differenziata non sono previsti cambiamenti radicali, ma si punta a potenziare l'isola ecologica, migliorandone la gestione e gli orari di apertura, per rispondere alle esigenze dei cittadini. Si prevede, inoltre, l'incremento del diserbo stradale e la dismissione delle mini isole ecologiche, che pur avendo agevolato il conferimento, non hanno favorito una corretta gestione della raccolta differenziata.

Durante l'incontro, alcuni cittadini hanno sollevato preoccupazioni riguardo a possibili aumenti della TARI, suggerendo anche modifiche al programma di raccolta e pulizia. Il Sindaco Franco Mundo ha chiarito le perplessità espresse, ribadendo che l'aumento della TARI è spesso legato al cattivo conferimento dei rifiuti. In particolare, ha sottolineato come il conferimento di ingenti quantità di rifiuti indifferenziati sia uno dei principali fattori che causa l'aumento delle tasse per tutta la comunità. Per contrastare questo fenomeno, l'Amministrazione sta valutando la proposta di conferire l'indifferenziata ogni due settimane.

Il Sindaco ha inoltre evidenziato l'intenzione di sanzionare severamente chiunque non rispetti le regole della raccolta, con un potenziamento dei controlli sul territorio. Ha fatto appello alla collaborazione di tutti i cittadini, invitando chiunque fosse testimone di atti di inciviltà a segnalarli tempestivamente, in modo da

mantenere alta la qualità del servizio e prevenire ulteriori aumenti della TARI.

Si è sottolineata, infine, l'importanza di un impegno collettivo, anche attraverso azioni di educazione ambientale, attraverso il quale sia possibile comprendere l'importanza di una corretta gestione dei rifiuti e contribuire a rendere Trebisacce un esempio di civiltà e rispetto per l'ambiente.

L'incontro si è concluso con un ringraziamento da



parte del Sindaco Franco Mundo a tutti i partecipanti per il contributo attivo e costruttivo, ribadendo l'impegno dell'Amministrazione nel garantire un ambiente sempre più pulito e decoroso, e nel proseguire sulla strada del miglioramento continuo dei servizi pubblici.

Ufficio Comunicazione Comune

L'ALETTI FILANGIERI ACCOGLIE IL VESCOVO SAVINO IN VISITA PASTORALE

Trebisacce, 30/11/2024 - Nella mattinata del 29 novembre nel campus ALETTI FILANGIERI di contrada Russo nel salone della biblioteca dell'istituto gli studenti hanno accolto sua eminenza il vescovo monsignor Savino in visita pastorale.



Ad accogliere sua eminenza il dirigente ingegnere Costanza, che ha inteso promuovere una serie di incontri con personalità del mondo accademico, scientifico e religioso, che siano veicolo di confronto aperto e sano.

Il dirigente ha caratterizzato nel suo intervento tale evento nel percorso di educazione all'affettività, alle emozioni e alle relazioni sane, tassello fondamentale del processo di crescita di ragazze e ragazzi, utile a sviluppare, o potenziare, le competenze di base per esercitare la propria individualità e la propria socialità, nel segno del rispetto, dell'ascolto attivo, dell'empatia e dell'inclusione.

Nella definizione del concetto di identità, che può essere considerata come la concezione che l'individuo ha del sé, entrano in gioco almeno due elementi fondamentali: la dimensione personale dell'identità e la dimensione sociale. Oggigiorno, ci si lamenta spesso di una diffusa mancanza di rispetto tra i giovani ma, troppo spesso, non ci si sofferma abbastanza sul perché. Il rispetto non è innato in noi: lo si deve apprendere. Pertanto, l'educazione al rispetto dovrebbe essere alla base di ogni apprendimento socio emotivo e riguardare tutti gli agenti culturali, certo, è in famiglia e, in particolare, dall'esempio dei genitori e dei con-

giunti più stretti, che origina la prima idea di rispetto. Idea che, però, va coltivata anche successivamente e in altri ambiti: primo fra tutti, quello della scuola. Ma partiamo dall'inizio: che cos'è il rispetto? Rispetto è "tener conto" dell'altro, accettarlo per quello che è e per come la pensa, senza pretendere di cambiarne il modo di sentire. Rispetto è non pretendere di imporsi e di avere ragione a tutti i costi, soverchiando il prossimo. È un atto di riconoscimento e, conseguentemente, di attribuzione di valore. Se ti rispetto, vuol dire che ti vedo, che esisti e che ti accetto.

Secondo il dizionario della lingua italiana Devoto-Oli, ascoltare significa "trattarsi di proposito a udire attentamente". Questa definizione sottolinea che, per esempio, abbiamo la volontà di sospendere le nostre attività per dedicarci a un'altra persona: così come, allo stesso modo, implica un impegno concreto, un coinvolgimento diretto verso ciò che ci viene detto. L'interesse che mostriamo verso l'altro nel momento in cui decidiamo di ascoltarlo è puro e non giudicante: ciò significa che la nostra attenzione è rivolta all'atto dell'ascolto e non verso il giudizio o l'interpretazione di ciò che stiamo ascoltando. Siamo tutti capaci di ascoltare? Date queste premesse, viene spontaneo chiedersi se, nella nostra quotidianità, possiamo definirci buoni ascoltatori o meno. L'ascolto è una dimensione fondamentale del nostro benessere emotivo e delle nostre capacità relazionali: permette di stabilire e riconoscere i nostri bisogni comunicativi, migliorando le nostre capacità di ottenere l'ascolto desiderato e la capacità di ascoltare gli altri. Quando parliamo di ascolto, infatti, dobbiamo tenere conto di tre aspetti: l'autoascolto, cioè "mi ascolto", il diritto all'ascolto, cioè "sono ascoltato", e la capacità di ascolto, cioè "ascolto un'altra persona".

Il vescovo ha voluto contribuire a questi percorsi messi in campo dal dirigente Costanza iniziando un'intensa conversazione con i ragazzi, partendo evidentemente dal concetto di fede, di una spiritualità come esempio di crescita umana e culturale, della diversità culturale come ricchezza. La partecipazione dei ragazzi di altri credi religiosi ha offerto al vescovo la possibilità di lanciare messaggi di condivisione e di condanna dei contrasti, che non hanno motivo di essere se si ragiona nel nome di Dio. Tutti i ragazzi si sono sentiti molto coinvolti nel dibattito, hanno fatto domande a sua eminenza, anche dirette, a cui con molta disponibilità non si è sottratto. Monsignor Savino si è detto molto felice della giornata, emozionante il momento



del dono che ha visto offrire a sua eminenza una serie di prodotti realizzati con competenza dagli studenti dei singoli indirizzi dell'istituto, da sottolineare la fortissima valenza simbolica di tali manufatti. A conclusione dell'intensa giornata, impreziosita dai gesti dei protagonisti, il buffet servito dagli studenti dell'indirizzo enogastronomico organizzato dai sapienti docenti di sala prof. Vuono e cucina prof. Campolongo coadiuvati dai ragazzi e dagli assistenti tecnici.

RIATTIVAZIONE DELL'OSPEDALE DI TREBISACCE: IL COMUNE ACCOGLIE CON FAVORE L'ORDINANZA DEL CONSIGLIO DI STATO E RINGRAZIA IL COMMISSARIO AD ACTA PER I RISULTATI SIGNIFICATIVI RAGGIUNTI

Trebisacce, 14/11/2024 - Il Comune di Trebisacce esprime profonda soddisfazione per l'Ordinanza n. 9000/2024 emessa dal Consiglio di Stato, che costituisce un passo fondamentale verso l'attuazione della riapertura dell'Ospedale "G. Chidichimo". Questa ordinanza ribadisce, ancora una volta, il diritto della comunità ad avere accesso a servizi sanitari adeguati, confermando l'impegno per l'attuazione della Sentenza n. 2051 del 2015.

Uno dei maggiori aspetti che si evincono dall'Ordinanza del Massimo Organo di Giustizia Amministrativa è quello relativo alla nuova configurazione (riconosciuta dal Commissario ad acta) dell'Ospedale di Trebisacce come "Ospedale sede di Pronto Soccorso", che supera la precedente e limitante classificazione come "ospedale di zona disagiata". Grazie alla revisione della rete ospedaliera regionale, l'Ospedale di Trebisacce è stato riconfigurato come ospedale dotato di Pronto Soccorso, con previsione di reparti come Chirurgia Generale, Day Surgery, Medicina Generale, Emodialisi, Servizi di Diagnostica (anestesia,



laboratorio analisi, radiologia, cardiologia, oncologia e gastroenterologia), lungodegenza, farmacia ospedaliera ed emoteca.

Questo cambiamento consentirà di garantire alla popolazione una copertura sanitaria più ampia e qualificata, in linea con gli standard regionali di assistenza sanitaria.

L'amministrazione comunale riconosce il valore del lavoro del nuovo Commissario ad acta, dott.ssa Dora

Di Francesco, la cui gestione ha rappresentato un deciso cambio di rotta.

Ed infatti il 16 febbraio 2024, il Commissario ad acta ha depositato una relazione sullo stato dei lavori di riattivazione dell'ospedale "G. Chidichimo" di Trebisacce. Invitalia ha assegnato alla ditta Mirabelli Mariano S.r.l. l'appalto per l'adeguamento dell'ex blocco operatorio, con contratto firmato il 4 giugno 2024. I lavori, avviati il 2 aprile 2024 e previsti per una durata massima di 180 giorni, hanno subito una sospensione il 26 luglio 2024 per via di problemi strutturali emersi durante la demolizione preliminare. La Direzione Lavori ha richiesto un'integrazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) per stabilire i costi di una variante.

In una riunione tenutasi l'11 settembre 2024, i soggetti coinvolti hanno deciso di affidare a Defa Ingegneria S.r.l. la redazione di un progetto di consolidamento strutturale.

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

A tal proposito il Comune informa che, grazie a recenti interlocuzioni con l'Ing. Capristo, direttore tecnico dell'ASP, sono stati approvati nuovi lavori per il completamento delle sale operatorie, con un ulteriore investimento di risorse economiche e mezzi. Questi sviluppi sono essenziali in vista della prossima apertura del reparto di medicina, fondamentale per offrire alla cittadinanza servizi sanitari completi.

Il Collegio giudicante ha apprezzato gli sforzi del Commissario, ma ha disposto che questo continui a

fornire aggiornamenti puntuali sulle attività in corso, fissando un termine di 180 giorni (o inferiore se le attività dovessero concludersi prima) per una nuova relazione sullo stato delle operazioni.

Il Comune di Trebisacce desidera esprimere la propria gratitudine alla dott.ssa Dora Di Francesco per l'impegno, la competenza e la determinazione con cui ha guidato questo processo. Il suo operato, apprezzato anche dal Consiglio di Stato, ha permesso di avvicinare ulteriormente il traguardo della riapertura dell'Ospedale "G. Chidichimo", rispondendo in modo concreto alle esigenze sanitarie del territorio e ga-

rantendo il diritto alla salute dei cittadini di Trebisacce.

L'Amministrazione Comunale continuerà a vigilare con costanza e determinazione affinché le disposizioni della sentenza e delle numerose ordinanze emesse dal Consiglio di Stato vengano pienamente rispettate, assicurando alla cittadinanza un presidio ospedaliero funzionale e adeguato agli standard di cura previsti.

Ufficio Comunicazione Comune

CHIDICHIMO, TEMPI MATURI PER LA RIAPERTURA DI MEDICINA

Trebisacce, 19/11/2024 - Nei primi giorni del prossimo mese di dicembre dovrebbe finalmente aprire i battenti il Servizio di Medicina Generale che sarà diretto dal Dr. Domenico Filomia già Direttore Responsabile della Lungodegenza. Il condizionale è d'obbligo perché del riavvio, seppure graduale, del "Chidichimo", si parla ormai da anni, tanto che anche in questo caso, il pessimismo è quasi d'obbligo. Basta pensare, infatti, che letti, armadi e comodini (spesa 118mila euro) per riaprire Medicina sono stati acquistati e sono arrivati in sede più di due anni orsono (primo agosto 2022).

E la colpa, se vogliamo, non è degli amministratori locali che si sono succeduti in questi anni, che ci hanno provato e ci provano con tenacia, ma forse è di falsi amici che risiedono oltre il Crati, fino a Cosenza e a Catanzaro.

Comunque, nella mattinata di martedì 19 novembre, secondo quanto riferisce una nota-stampa del comune di Trebisacce, presso la sede dell'Asp a Cosenza si è svolto un incontro da ritenersi cruciale, a cui hanno partecipato il sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo, il Direttore Amministrativo Dr. Remigio Magnelli, il Direttore Sanitario Dr. Martino Rizzo e il Delegato per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato relativa alla riapertura dell'Ospedale di Trebi-



sacce Dr. Franco Laviola.

Durante l'incontro, sempre secondo la suddetta nota, sono stati affrontati i principali aspetti organizzativi necessari per riattivare gradualmente il presidio ospedaliero partendo appunto dal Reparto di Medicina. In particolare, si è discusso delle modalità di reclutamento delle figure mediche indispensabili: un anestesista e un medico internista. È stato quindi convenuto che le attività ospedaliere (riapertura Medicina) riprenderanno, salvo imprevisti, nei primi giorni di dicembre 2024. In questa ottica il Dr. Laviola è stato incaricato di avviare con urgenza il procedimento di selezione per colmare queste due posizioni

-chiave, assicurando un'accelerazione nei tempi di insediamento dei medici.

Parallelamente, sempre secondo la suddetta nota, il Primario della Divisione di Lungodegenza è stato preallertato dal sindaco Mundo per coordinare la riattivazione della Divisione di Medicina Generale, predisponendo ogni necessità per il riavvio delle attività mediche.

Inoltre, è stato programmato per martedì prossimo un incontro tra il Sindaco e l'Ing. Antonio Capristo, Direttore Tecnico dell'ASP di Cosenza, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori riguardanti le sale operatorie, il nuovo Pronto Soccorso e le strumentazioni mediche essenziali per le divisioni e i servizi di analisi strumentali.

"L'amministrazione comunale, - si legge a commento della nota-stampa - in sinergia con l'ASP e il Commissario ad Acta, sta definendo un piano operativo che prevede, con il completamento delle sale operatorie, l'attivazione progressiva di nuove unità operative in modo da rendere operativi, oltre alla Divisione di Medicina Generale, altri servizi, inclusa l'attività di Chirurgia Generale".

Pino La Rocca

UNA VITA PER LA CULTURA

"La semplicità è la massima raffinatezza" (Leonardo Da Vinci).

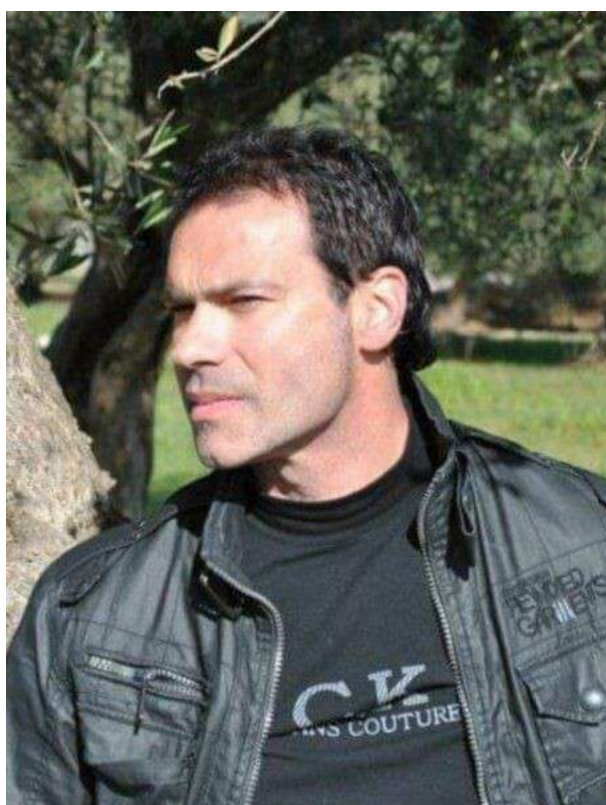
Trebisacce, 08/11/2024 - Molto spesso si pensa che praticare ed insegnare le discipline marziali o, comunque, una qualsiasi attività sportiva, travalichi quello che è l'aspetto culturale, mentre è esattamente il contrario, in quanto chi trasmette l'Arte Marziale e chi si occupa di autodifesa deve essere in possesso non soltanto di una grande conoscenza a livello tecnico, ma anche una grande preparazione culturale, per far sì che il discente possa attingere insegnamenti che lo faccia diventare ottimo atleta e, nel contempo, esempio positivo nella società civile.

Scrivere del Maestro Giulio Monachello significa omaggiare un uomo, che ha fatto della Cultura, della Fede e delle Arti Marziali alcune delle sue ragioni di vita, infatti fin da giovanissimo ha sempre tenuto in grandissima considerazione tutti questi aspetti, affinché potesse assurgere ad esempio da imitare e da seguire.

Docente di Scienze Motorie, presso l'Istituto Alberghiero di Marconia dell'Istituto Statale Superiore Pisticci-Montalbano, rappresenta un punto di riferimento per tutti i suoi studenti, grazie al suo modo d'essere ed ai valori che non disgiunge mai nel suo lavoro.

Prossimamente, grazie alla lungimiranza del Dirigente Scolastico dell'Istituto nel quale insegna, terrà una dimostrazione di difesa personale, finalizzata a far capire come, vivendo in un periodo storico partico-

larmente cruento dal punto di vista delle aggressioni, soprattutto per il gentil sesso, imparare a fronteggiare efficacemente eventuali situazioni a rischio, possa servire per salvarsi la vita.



Il tutto sempre nel rispetto delle regole e del codice penale.

Le sue qualità professionali e quelle umane ed etiche hanno fatto sì che la Wicma, di cui è Responsabile Nazionale, dopo attenta analisi e durissimo studio,

gli rilasciasse il titolo di Professore presso l'Università Mondiale delle Arti Marziali: titolo prestigiosissimo, in quanto sono pochi i professionisti che hanno raggiunto questo traguardo.

L'Università Mondiale delle Arti Marziali si occupa, oltre che di materie tecniche, anche di psicologia dello sport, pedagogia, biomeccanica e filosofia.

Con questo ennesimo riconoscimento, il Maestro, Professor Giulio Monachello si erge a punto di riferimento fondamentale nel panorama marziale e culturale, grazie alla professionalità, bravura e modestia di un uomo che ha fatto del suo lavoro una vera e propria missione.

I successi ottenuti in Italia ed all'estero sono la riprova che quando il lavoro si abbina ai valori umani ed etici nessun traguardo potrà mai essere precluso.

Ecco, tutti noi dobbiamo ringraziare Giulio Monachello, perché ci trasporta in una atmosfera fatta di tecnica, cultura, spiritualità e di emozione, grazie alle sue qualità professionali, che travalicano il mero aspetto tecnico, per elevarsi all'amore per la vera Arte.

Raffaele Burgo



L'AVV. ERMELINDA MAZZEI RISPONDE ALLA DOMANDA: "L'ASSEGNO SOCIALE: DI CHE TIPO DI PRESTAZIONE SI TRATTA E CHI NE HA DIRITTO?"

Trebisacce, 04/11/2024 - Molto spesso mi viene chiesto dai miei assistiti la possibilità di accedere o meno all'assegno sociale. Preliminarmente, è bene precisare che l'assegno sociale, che dal 1 gennaio 1996 ha sostituito la pensione sociale, è una prestazione economica di carattere assistenziale, che prescinde completamente dal versamento o meno di contributi e che è rivolta a persone, che versano in condizioni economiche disagiate, in presenza di determinati requisiti: in primo luogo l'età anagrafica, che dev'essere pari ad almeno 67 anni d'età, nonché la residenza in Italia in maniera continuativa, per almeno 10 anni al momento della domanda.

E infatti, possono beneficiarne non solo i cittadini italiani, ma anche i cittadini comunitari iscritti all'Anagrafe del comune di residenza, i cittadini extracomunitari familiari di cittadino comunitario, i cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, nonché i cittadini stranieri o apolidi titolari dello status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

Inoltre, come preannunciato, occorre, che il richiedente sia titolare di un reddito al di sotto delle soglie stabilite annualmente dalla legge.

Attualmente, per ottenere l'assegno sociale bisogna avere un reddito inferiore a 6.947,33 euro annui, elevati a 13.894,66 euro, se il soggetto è coniugato. Tanto, invece, non vale in sede di separazione.

L'importo dell'assegno è pari a 534,41 euro per 13



Il pagamento decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda ma il beneficio ha carattere provvisorio e annualmente l'INPS procede alla verifica del possesso dei requisiti socioeconomici e della effettiva residenza e, in caso di superamento del limite di reddito previsto, avviene la sospensione dell'assegno.

Inoltre, in tale ultima ipotesi, potrebbe, altresì, verificarsi una richiesta di restituzione delle somme erogate da parte dell'Istituto; in questo caso, è indispensabile rivolgersi a un legale di fiducia, per verificare se l'importo richiesto sia stato percepito legittimamente o meno.

mensilità. Tuttavia, l'importo nella sua interezza è erogato solamente a chi non possiede alcun reddito, altrimenti l'assegno viene decurtato, con liquidazione della somma pari alla differenza tra l'importo intero annuale e l'ammontare del reddito annuale percepito.

Altra cosa importante da segnalare, considerato che possono beneficiarne anche i cittadini non italiani, è che la prestazione non è esportabile, quindi, non può essere riconosciuta se il titolare della prestazione risiede all'estero.

Tuttavia, la Corte di Cassazione ha chiarito che un allontanamento solo temporaneo non fa venir meno il diritto alla prestazione (Cass. civ. sez. lav., n. 17397 del 29/8/2016).

Infine, in caso di morte del titolare l'assegno non è trasmissibile ai familiari superstiti.

Chi sono?

Mi chiamo Ermelinda Mazzei e sono un avvocato, iscritta all'Albo dal 2012.

Il diritto potrebbe sembrare un mondo lontano e, invece, nelle nostre vite accadono quotidianamente dei fatti aventi rilevanza giuridica. Ecco perché l'ho sempre trovato affascinante.

E infatti, fin da piccola, desideravo intraprendere questa che più che una professione, considero una missione.

Mi piacerebbe, quindi, vedere le persone più consapevoli dei propri diritti, come dei propri doveri.

Con questo intento, nasce l'idea di una rubrica che divulghi "pillole di diritto".

Avv. Ermelinda Mazzei

Studio in Trebisacce alla via Monte Grappa n. 4:

<https://avvocatoermelindamazzei.it/>
avv.ermelindamazzei@gmail.com

SPORT E SOLIDARIETÀ, PATTO FIRMATO TRA AVIS E CERCHIARA CALCIO

Trebisacce, 21/11/2024 - "Uniti per la solidarietà": è il patto sottoscritto dal Presidente dell'Avis Comunale OdV di Trebisacce Cav. Giuseppe Madera e il presidente del Cerchiara F.C. 2024 Dr. Luigi Ramundo attraverso il quale i due presidenti si sono impegnati a sensibilizzare la società civile e tutta la comunità sportiva e metterla nelle condizioni di contribuire concretamente a salvare vite umane attraverso il nobile gesto della donazione di sangue. Insieme, secondo quanto hanno concordato il Cav. Madera e il Dr. Ramundo, vogliono promuovere i valori dello Sport e della solidarietà umana organizzando almeno due giornate di donazione di sangue di cui, nel corso della stagione sportiva 2024/2025, saranno resi noti i dettagli e le date. "Atleti, famiglie e tifosi – scrivono i due Presidenti, il vostro gesto di generosità può fare la differenza e avvicinare il mondo dello Sport, specie quello dilettantistico che è basato solo sulla passione e sull'etica sportiva, alla grande famiglia dei



donatori di sangue e visite specialistiche di prevenzione sanitaria". E' noto a tutti che donare sangue è un gesto di solidarietà civile, ma è anche un'efficace strategia di

prevenzione sanitaria per cui dedicare tempo all'attività sportiva è fondamentale per il benessere psicofisico. Altrettanto lo è dedicare una piccola parte del proprio tempo all'atto della donazione. Tutti sanno, infatti, che lo Sport è salute e benessere psico-fisico e che l'attività fisica contribuisce a prevenire e tenere sotto controllo molte malattie, ma la pratica sportiva, oltre che promuovere il benessere psico-fisico personale può trasformarsi in impegno civile e in solidarietà dando così un contributo fattivo alla diffusione della cultura della prevenzione, la stessa che può essere praticata anche attraverso la donazione del sangue. Un bell'esempio, quello del sodalizio sportivo che la domenica calca il terreno del glorioso campo sportivo intitolato al compianto Tonino Franzese, che può essere d'esempio per le tante compagnie sportive che militano nei campionati dilettantistici calabresi.

Pino La Rocca

FRANCO BARESI AL MILAN CLUB TREBISACCE: UN INCONTRO IMPERDIBILE CON UNA LEGGENDA DEL CALCIO

1996-97 Milan Associazione Calcio – Franchino "Franco" Baresi

Trebisacce, 13/11/2024 - Il Milan Club Trebisacce è orgoglioso di annunciare un evento straordinario che coinvolgerà tutti i tifosi rossoneri: il leggendario Franco Baresi, simbolo del calcio mondiale e icona storica del Milan, sarà ospite del club il 5 dicembre 2024.

L'evento, che inizialmente avrà luogo presso la sede del Milan Club Trebisacce per concludersi con una cena in suo onore, vedrà Baresi protagonista di un incontro esclusivo con i membri del club durante il quale racconterà la sua lunga e trionfante carriera con il Milan, condividendo aneddoti, emozioni e ricordi legati alla sua esperienza da capitano rossonero. Un'occasione imperdibile per celebrare insieme



nostra passione e il nostro impegno e questo incontro sarà un'opportunità unica per tutti i nostri soci di incontrare una vera e propria leggenda."

L'incontro con Baresi sarà preceduto da una conferenza stampa alle ore 18.00 che darà ai giornalisti l'opportunità di interagire con il campione e di ascoltare le sue riflessioni sulla sua carriera e sul calcio moderno.

L'evento è aperto ai soci del Milan Club Trebisacce, ma per chi desidera diventarlo e partecipare, sono previste modalità di iscrizione al club.

Per maggiori dettagli sull'evento e per adesioni, contattate il Milan Club Trebisacce al numero 3207428111 o via email all'indirizzo milanclubtrebisacce@gmail.com

Contatti:

Milan Club Trebisacce

LA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA AI SUOI 25 ANNI DI SERVIZIO AL TERRITORIO

Trebisacce, 04/03/2024 - Solenni festeggiamenti per il 25° anniversario di presenza sul territorio della Confraternita la Misericordia, guidata dal Governatore Vincenzo Liguori. A condividere questo importante traguardo raggiunto a pieni meriti, i numerosi volontari di Trebisacce, Rocca Imperiale, della Basilicata e di tanti centri della Regione Calabria. La cerimonia è stata seguita anche on line con la diretta video curata dal Prof. Giovanni Di Serafino. I solenni festeggiamenti si sono svolti domenica 3 novembre, presso la Chiesa "Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria", di cui è Parroco Don Pasquale Zipparrì. La Santa Messa, alle ore 11,00, è stata celebrata da S.E. il Vescovo Savino con accanto Don Pasquale Zipparrì, il Vicario della Diocesi don Nunzio Laitano, Don Sergio Massironi di Milano, il Diacono Sebastiano Indraccolo, don Nicola Cataldi, ecc. Don Pasquale Zipparrì, durante il suo saluto iniziale ha ringraziato tutti: il Vescovo, i sacerdoti, le Forze dell'Ordine, i Sindaci e ha ringraziato il Governatore Vincenzo Liguori per il grande servizio svolto sul territorio, anche per l'emergenza. Ha anche annunciato per il 23 novembre il primo appuntamento con i giovani a Montegiordano. E nell'invitare tutti a pregare e a sostenere la Misericordia, ha concluso: "Non possiamo Amare Dio se non amiamo il prossimo!". Per il Vescovo Savino questa giornata è un Rendimento di Grazia e il Sacramento dell'inclusione e perciò nessuna vocazione è esclusa. Ha ringraziato le Forze dell'Ordine per il servizio di legalità e ha ricordato le tragedie di Valencia e dell'Emilia Romagna. Ha invitato a pensare e a riflettere con più profondità. Oggi siamo interrogati sull'Amore. Il principio di sintesi di tutti i Comandamenti è l'Amore per Dio e per gli altri come amiamo noi stessi, con tutte le forze. Amare significa dire: "Tu non morirai mai". L'Amore è la capacità di costruire relazioni profonde. L'Amore non è teoria, è concretezza. Infine ai volontari della Misericordia ha fatto una proposta: "Mettete in tasca un spillo e fate scoppiare l'Ego arrogante e presuntuoso ogni volta che appare". Ha salutato la famosa Suor Assunta Lucatelli che considera la 'capessa' di Trebisacce per aver saputo educare intere generazioni. Ha



ancora invitato tutti i presenti a dire: "Ti voglio bene" alla persona accanto. Il sindaco Franco Mundo ha salutato tutte le Confraternite, le Forze dell'Ordine, i sindaci presenti e assenti. I 25 anni rappresentano un grosso Patrimonio. Dobbiamo prestare attenzione all'impegno sociale. Essere volontario significa donarsi agli altri. Per il Governatore Liguori il principio è: Essere e donarsi per gli altri. Sacrifici, vittorie e sconfitte hanno seguito i nostri 25 anni di percorso. E' un viaggio che dobbiamo continuare, noi siamo Servizio per gli altri e dobbiamo essere sul territorio fattivi. Il Vice governatore Valentino Pace ha consegnato gli attestati anche al Governatore Liguori, a S.E. Savino, al sindaco Franco Mundo, al sindaco di Amendolara Maria Rita Acciardi. Un pensiero al Governatore Liguori è giunto anche dall'Avis consegnato dal responsabile Madera. Una Maglia della Misericordia è toccata al comandante dei carabinieri, al

comandante della Polstrada, a Don Pasquale Zipparrì come Correttore Spirituale. Subito dopo è iniziata la Santa Benedizione dei veicoli e dei volontari. E ancora a concludere una prima parte del programma un 'Carosello' dei veicoli della Misericordia per le strade principali della città e per tutti è giunto il momento del pranzo conviviale presso il Miramare Palace Hotel, sul lungomare.

Franco Lofrano

IL LIBRO DI GIANNI MAZZEI: "L'ULTIMO DEI MOHICANI: MARIO BRUNETTI"

Trebisacce, 18/11/2024 - E' uscito l'atteso saggio dello scrittore e filosofo Gianni Mazzei dal titolo: "L'ultimo dei Mohicani: Mario Brunetti", di 126 pagine, edito da Pace Edizioni di Oreste Kessel Pace, con la Prefazione del giornalista Enrico Battaglia, con i saluti di Lucia Brunetti, la testimonianza di Natale Pace, l'impaginazione e grafica di Oreste Kessel Pace, inserito nella Collana di Leucopetra, Studi Storici Calabresi, diretta dal prof. Saverio Verducci. All'interno anche diverse poesie di Gianni Mazzei. In copertina Mario Brunetti.

Per il giornalista Enrico Battaglia, nipote di Mario Brunetti, "capire l'uomo che si cela dietro il personaggio pubblico a volte è difficile e non sempre si ha la fortuna di apprezzare appieno il lato umano di chi ricopre cariche istituzionali importanti, dovendo mantenere un certo aplomb".

Per Enrico Battaglia lo zio è stata una guida e le frequentazioni hanno segnato il suo sapere e la sua crescita culturale.

I racconti del zio sono stati sempre capaci di trasmettere valori che crescendo ha riscoperto, con un pizzico di malinconia, di non essere più al centro dei rapporti umani. Una vita spesa, racconta Enrico, a difendere sempre il prossimo, pronto a dare una mano nel momento del bisogno e a non voltarsi mai dall'altra parte.

Con lui immaginavo un mondo pregno di umanità e solidarietà. E così anche per l'altra nipote Lucia Bru-



netti (Assessore alla Cultura del comune di Plataci), è importante ricordare l'uomo che si nascondeva dietro il politico, perché a tutti è noto il suo impegno politico e le sue battaglie e le sue idee politiche che hanno segnato la sua carriera pubblica.

E così Lucia ricorda di quando si doveva candidare a consigliere comunale e che zio Mario ha sostenuto mostrando stima e fiducia. Natale Pace testimonia che grazie al rapporto di amicizia con Gianni Mazzei ha avuto la possibilità di conoscere Mario Brunetti come uomo politico ricco di umanità e potere di coesione sociale.

E Gianni Mazzei racconta delle battaglie fatte da Mario Brunetti per l'ambiente e la salvaguardia dei servizi, di quelle a difesa della Civiltà, del rafforzamento

dei diritti dei lavoratori e per il benessere della collettività, per la crescita culturale dei giovani. Ricorda inoltre che "I percorsi gramsciani", iniziati alla fine degli anni '90, sono giunti a tutt'oggi alla loro 27° edizione, dove i temi trattati hanno avuto grande risonanza e restano di grande attualità.

E scorrendo le pagine, allo scopo di capire meglio il ruolo politico di Mario Brunetti il filosofo Gianni Mazzei cerca di rispondere a tre domande fondamentali: 1) Poteva il comunismo essere oggettivamente nel mondo la valida alternativa al capitalismo? 2) Poteva il comunismo affermarsi in Italia, subito dopo la seconda guerra mondiale, come forza di governo? 3) Il socialismo libertario ha un suo proprio linguaggio, ha linearità ideologica o racchiude in sé elementi contraddittori? Scrive Gianni Mazzei: "...e per l'Arendt la polis greca è la socialità, nella quale c'è quel mirabile equilibrio tra l'interesse collettivo con quello del singolo, quasi un'anticipazione pacifica di quello che Mario Brunetti ha inseguito e ancora insegue: una società del socialismo libertario e pacifista".

Certamente il libro-saggio di Gianni Mazzei è utile per aiutarci a riflettere sul ruolo sociale di ognuno di noi che dev'essere propositivo e volto al miglioramento della società. E Mario Brunetti sicuramente è stata una valida guida umana e politica per il territorio.

Franco Lofrano